



COMUNE DI GENOVA

N. 41

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 7 novembre 2006

### VERBALE

Dalle ore 10.05 alle ore 10.20 il Presidente sospende la seduta.

CCCLXXVI (102)      PROPOSTA N. 00098/2006 DEL 25/10/2006  
APPROVAZIONE      NUOVO REGOLAMENTO  
EDILIZIO COMUNALE DELLA CITTA' DI  
GENOVA.

#### **DELOGU (COM. ITALIANI)**

“Io avrei bisogno di una cosa. Ieri in Commissione Consiliare sono stati auditi la Consulta permanente per l’Edilizia e il rappresentante di Legambiente che hanno sottoposto all’amministrazione una serie di emendamenti. Siccome l’amministrazione ha detto che doveva leggerli e valutarli ieri in giornata, volevo sapere se ci sono emendamenti accettati, in che modo, in che punto vanno inseriti perché se rimangono due pezzi di carta così o li inseriamo tout-court nella delibera, o altrimenti non si capisce dove andiamo a parare. Oltretutto sono emendamenti della Consulta di cui uno è una norma transitoria che non è una cosa da ridere, anche perché io non sono d’accordo sul fatto che domanda alla Giunta e non al Consiglio (visto che il Consiglio Comunale lo licenzia il Consiglio).

Poi c’è una serie di emendamenti di Legambiente, una parte dei quali certamente condivisibili, soprattutto per quello che riguarda un inserimento minimo di tutela del verde, perché non è che si possa pensare che la cosa non ci interessa visto che l’assessorato è un altro!

Secondo me è necessario fare un po' di chiarezza, altrimenti non si sa dove si va a parare".

### **POSELLI (P.R.C.)**

"Mi associo assolutamente a quanto ha detto il collega Delogu e non ritengo di dover aggiungere nulla. Restiamo in attesa di una risposta prima di prenotare i nostri interventi".

### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

"Io ho un suggerimento da dare. Vorrei vedere i Capigruppo, con l'assessore, il Presidente della Commissione Consiliare, e ci mettiamo d'accordo sulle cose fino ad ora dette e su come vogliamo andare avanti".

### **ASSESSORE MORGANO**

"E' giusto chiarire questi aspetti. Ieri abbiamo audito la Consulta permanente per l'Edilizia che ne aveva fatto richiesta e il Circolo "Nuova Ecologia" di Legambiente. La Consulta aveva inviato al Sindaco, all'assessore all'Edilizia Privata, all'assessore alla Qualità Urbana e al Presidente della Commissione Consiliare gli emendamenti che ieri sono stati ulteriormente illustrati e meglio precisati in questa sala.

Così come abbiamo detto ieri nell'incontro, una parte degli emendamenti proposti sono stati recepiti, alcuni modificati concordando con i diretti interessati, e a breve arriverà il testo degli emendamenti recepiti che vengono quindi proposti al Consiglio Comunale come emendamenti della Giunta, in quanto la Giunta ha concordato con gli uffici e quindi se ne è fatta carico.

Legambiente, nella persona di Andrea Agostini, non ha presentato invece degli emendamenti, ha presentato un documento che ha carattere di osservazioni; ha consegnato questo documento credo al Presidente della Commissione Consiliare che gentilmente me ne ha fatto copia, e dalla discussione di ieri si era inteso che si sarebbero fatti carico di trasformare almeno una parte del documento in emendamento proprio. Quindi al momento io del documento di Legambiente non ho alcunché, quindi la Giunta non ha ricevuto una proposta di emendamento né da parte di Legambiente né da parte di altri.

Nel frattempo invece stanno arrivati gli emendamenti proposti dai gruppi consiliari. Quindi siamo in questa fase: per quanto riguarda la prima audizione e gli emendamenti presentati nel giro di dieci minuti consegnerò il documento di quanto recepito dalla Giunta".

### **DELOGU (COM. ITALIANI)**

“Come si suol dire a pensar male si fa peccato ma... Ieri si era capito che alcuni emendamenti della Consulta venivano recepiti perché mentre parlava Andrea Agostini i dirigenti hanno parlato a lungo con il dottor Viziano, quindi la cosa era chiara.

Visto che l'assessore ci ha rilanciato la palla, chiedo due ore di sospensiva per tramutare tutti gli emendamenti di Legambiente in emendamenti nostri.

Chiedo due ore”.

### **COSTA (F.I.)**

“Noi abbiamo un regolamento che prevede che gli emendamenti vengano presentati al momento in cui il Presidente, quindi lei, ha dato via alla pratica..... INTERRUZIONI .... Devono essere presentati alla fine della discussione? allora non parlo più.

Tuttavia due ore di sospensione fanno torto all'intelligenza del collega Delogu e degli altri perché mi sembrano veramente tante! Due ore di tempo del Consiglio Comunale sono veramente troppe e la città non se lo può permettere!”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Io capisco il problema Costa, però vedo la cosa in maniera leggermente diversa. Il fatto è che noi siamo dovuti arrivare di corsa questo martedì alle ore 9 per discutere questo regolamento, quando le audizioni sia della Commissione Edilizia che di Legambiente sono avvenute solo ieri. Non esiste a mio avviso alcuna giustificazione per questa prassi che mortifica il Consiglio Comunale: a mio avviso Delogu ha tutte le ragioni per chiedere due ore di sospensione in quanto effettivamente i consiglieri e i commissari ieri sono stati impossibilitati a presentare materialmente eventuali emendamenti o ordini del giorno sul testo presentato da Legambiente, ad esempio.

In effetti questa è una manifestazione di arroganza nei confronti del Consiglio Comunale. Non è stato possibile discutere articoli 54 o 55, c'è stata la convocazione per le 9.00, stiamo discutendo di uno strumento prettamente tecnico e invece di prevedere una discussione dalle 9 alle 24 (cosa che non avverrà visto il carattere prettamente tecnico dell'argomento!) sarebbe stato meglio rinviare di una settimana e dare il tempo ai gruppi di fare quello che ritenevano giusto secondo coscienza”.

## **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Colleghi, la riunione dei Capigruppo ha deciso, rispetto a tutta una serie di problematiche e di proposte emendative, di sospendere il Consiglio Comunale. Ci rivediamo alle 14.00 in aula

Dalle ore 10.54 alle ore 14.09 il Presidente sospende la seduta.

## **POSELLI (P.R.C.)**

“Mi scusi, Presidente, ma temevo che lei chiudesse il dibattito e mi sono iscritta senza aver pensato ad impostare l'intervento.

Quello che dovevo dire rispetto all'andamento dei lavori è che noi abbiamo avuto un'opportunità che è stata quella di lavorare su questo regolamento edilizio ripristinandone l'impianto, che era un po' carente, alla luce delle modifiche normative su cui si è ragionato. Avremmo avuto la possibilità di dare delle indicazioni che a noi sembravano estremamente importanti, cioè indicazioni di cambiamento di rotta relativamente ad alcuni problemi che affliggono la nostra città e che si ripercuotono sul settore dell'edilizia. Sto pensando ad indicazioni relative all'evitare che i nuovi edifici o le eventuali ristrutturazioni agiscano su un territorio che in alcune sue zone presenta situazioni di degrado che devono essere superati.

Come si è fatto per situazioni importanti come quella delle acciaierie di Cornigliano per le quali abbiamo una progettualità pensando che da quella dismissione possa scaturire qualcosa di positivo per la città, allo stesso modo anche nell'impostazione di un regolamento che non è meramente meccanico ma che entra nel merito di una visione di “città” avremmo potuto dare delle indicazioni più forti, più significative.

Penso in particolare ad alcune cose che non ci sono e che stentano ad emergere in attesa di leggi nazionali che sicuramente saranno fatte ma che, come tutte le leggi nazionali, hanno dei tempi per l'approvazione e dei tempi ancora più lunghi per l'attuazione definitiva. Allora forse noi avremmo dovuto scegliere con maggior coraggio e lavorare anche su questo testo in modo da fare delle sperimentazioni, proporre delle anticipazioni come avviene da altre parti.

Il lavoro c'è stato ed è stato un lavoro collegiale che ha avuto il contributo di tutti, anche dell'opposizione, quindi avrebbe potuto portare ad una condivisione più ampia.

A nostro parere manca la parte relativa al discorso legato alla certificazione energetica: a livello generale del pianeta (i dati usciti per l'ennesima volta in questi giorni ce lo confermano), noi siamo in presenza di

una situazione in cui la prospettiva dell'utilizzo esclusivamente del petrolio o di energie che inquinano altamente e la non scelta delle forze energetiche rinnovabili come terreno su cui lavorare proprio per la sostituzione delle fonti inquinanti, diventa qualcosa di determinante.

Io credo che in qualsiasi nostra attività e ricerca di un modo di essere e di rendere più vivibile la nostra città avremmo dovuto poter lavorare di più. Io in questo regolamento non vedo traccia di nessuna di queste cose, manca quell'atto di coraggio che altre volte, su altre decisioni, è stato un elemento innovativo.

E' vero che, come mi è stato detto, si tratta di un regolamento e che pertanto deve essere facilmente fruibile, ma certamente l'intento nostro non è quello di creare delle difficoltà ad un settore come quello dell'edilizia che certamente risente di una serie di difficoltà tra cui quella del problema del riconoscimento del lavoro nero, sommerso.

Io avrei altre cose su cui intervenire ma interverrò punto per punto illustrando i nostri ordini del giorno ed emendamenti. Ho detto, e ripeto, che secondo noi l'occasione è stata colta solo a metà, con una forte penalizzazione per quanto riguarda il coraggio delle scelte finali”.

## **COSTA (F.I.)**

“Il mio intervento sarà più di valenza amministrativa e politica su questa pratica. Noi sappiamo, e c'è stato l'impegno del nostro gruppo e di altri gruppi in Commissione Consiliare, abbiamo evitato una posizione di opposizione strumentale ma abbiamo cercato di capire le ragioni per cui era necessario questo nuovo strumento per la città, per gli operatori economici e per i cittadini. Noi riteniamo che un regolamento edilizio comunale chiaro, che sia alla luce del sole, con regole certe, non equivoche, con il minimo di discrezionalità degli uffici, sia lo strumento per rendere un rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione non sospetto, privo di dubbi, perché quando non ci sono spazi discrezionali ma tutto è chiaro, si evitano anche situazioni deteriori che abbiamo visto in passato e che talvolta si sospettano anche in questi tempi.

Quindi uno strumento di questo genere che sia al tempo stesso funzionale ai cittadini e agli operatori, a mio avviso deve essere il più chiaro ed oggettivo possibile. Questo è stato il percorso che abbiamo seguito, la logica che abbiamo seguito per avere uno strumento che non sia discrezionale, proprio perché la discrezionalità si annidano valutazioni che possono indurre in difficoltà e sospetto. Su questo ci siamo sentiti impegnati nei confronti della città.

Poi abbiamo invece assistito ad un percorso di questa delibera che ha avuto momenti di accelerazione, che non ci sono piaciuti, quando sono state fatte certe forzature sui tempi per presentare determinati documenti. Stamattina

invece abbiamo assistito ad una situazione contraria per cui mentre prima si chiedeva che certe modifiche al documento avvenissero nei tempi canonici per poter essere valutate con attenzione, all'ultimo momento, dopo mesi che si sta discutendo di questa pratica, il Consiglio Comunale ha dovuto subire una sospensione perché alcune forze politiche della maggioranza hanno chiesto una lunga sospensione. Ed è questa la cosa che stona maggiormente, ossia il fatto che determinati comportamenti arrivino proprio dalla maggioranza: come partito politico dovrei gioire di ciò, ma come cittadino la cosa mi sembra inaccettabile perché vedo che questa amministrazione rischia di essere paralizzata sulle logiche partitiche interne.

Oggi abbiamo assistito a questa farsa: partiti che sostengono questa maggioranza, che hanno assessori in Giunta, che hanno responsabilità anche forti in materia, all'improvviso si sono ricordati di "qualcosa" ed hanno imposto al Consiglio Comunale, con tutto quello che comporta, un ritardo dei suoi lavori di tre ore.

Questo vogliamo sottolinearlo, però il nostro atteggiamento verso la delibera non è strumentale ma semmai funzionale al bisogno che i nostri concittadini hanno di avere regole certe, chiare e funzionali per il loro vivere quotidiano".

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Devo dire onestamente che questo regolamento era partito molto male per quello che ci riguarda. All'inizio ci sembrava un auto-blindatura della macchina comunale; fin dall'inizio abbiamo chiesto quelle audizioni che poi si sono avute solo ieri e riteniamo francamente assurdo che su un tema così importante e così tecnico si sia impedito ai commissari e ai consiglieri di ascoltare le richieste di modifica delle associazioni, dalla Consulta dell'Edilizia a Legambiente, con ma motivazione "li abbiamo già ascoltati noi". Sinceramente era un'affermazione risibile, purtroppo però allora la Commissione Consiliare approvò questa linea dettata dall'assessore e che secondo me non era dettata dalla trasparenza e che noi abbiamo sempre contestato.

Per fortuna le audizioni ci sono state, e dico "per fortuna" perché sarebbe stato moralmente grave rifiutare di ascoltare la città, però sono arrivate troppo tardi e questo giustifica la "guerriglia" che una parte della maggioranza ha scatenato nei confronti della Giunta.

Ovviamente noi siamo stati favorevoli alla richiesta di interruzione da parte dei colleghi perché in effetti ci è sembrato che, come avviene troppo spesso, la Giunta si sia comportata con arroganza.

Comunque non possiamo che prendere atto, ancora una volta di queste fratture che ci sono all'interno della maggioranza che non sa dove andare, che

non ha un'idea di città, che annaspa tra il cemento e la distruzione del verde, che non sa dare indirizzi precisi e puntuali.

Ci auguriamo che questo regolamento riassuma le tendenze emerse anche in Parlamento, e francamente ci stupiamo che sia stato presentato a questo Consiglio un regolamento edilizio nel momento stesso in cui la Regione sta dettando le linee guida a cui i comuni dovranno ispirarsi per la formulazione dei regolamenti. C'è sembrato veramente un nonsenso e ci chiediamo se questo Consiglio farà in tempo a riapprovare le correzioni che sicuramente la Regione ci imporrà, quindi sembra una procedura veramente in senso contrario, assurda e che, a mio avviso, non ha giustificazione alcuna se non quella di voler mettere la Regione di fronte ad un fatto compiuto.

In ogni caso non posso negare che vi siano stati molti positivi mutamenti rispetto alla bozza originale, e mentre fino ad ieri avremmo votato contro, oggi il nostro atteggiamento è diverso e vedremo come votare in base all'accoglienza che avranno i nostri ordini del giorno da parte della Giunta”.

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Dopo l'interruzione che c'è stata e che ritengo sia stata opportuna, devo dire che oggi si va a discutere un regolamento edilizio che mi sembra un po' "datato", ossia presentiamo un nuovo regolamento edilizio che non tiene conto di alcune esigenze fondamentali che stanno emergendo. Tutti sappiamo i problemi relativi alla situazione energetica che in queste settimane ha causato black-out in tutto il paese, sappiamo della liberalizzazione del settore energetico che avverrà dal prossimo anno, e nonostante ciò è stato presentato un regolamento edilizio che non tiene in considerazione questo aspetto che viene invece monitorato in altre realtà come in quella lombarda o di altre zone dove i regolamenti edilizi che vengono in questi mesi approvati, viene data una particolare attenzione all'impatto che avrà il settore energetico sulle nuove costruzioni.

Quindi non si tratta più di problemi legati ai propositi ma di indici precisi che vanno a vincolare sia le ristrutturazioni che gli edifici che vengono via via progettati ad un impatto energetico minimo. Esempio ne è la progettazione della nuova sede di Regione Lombardia che prevede la costruzione di uno stabile con consumo energetico pari a zero.

Certo non si vuole arrivare ad imporre una normativa così ristretta per quanto riguarda il regolamento edilizio anche nei settori privati, ma sicuramente è da tenere in debita considerazione il deficit energetico che ha il nostro paese, anche in previsione dello sviluppo urbanistico della città e della realtà ligure in senso esteso.

Su questo devo dire che mi sarei aspettato, anche in sede di audizioni, una serie di interventi riguardanti le nuove società che si stanno sviluppando in tutto il paese riguardo a questo tipo di tematiche.

C'è una legislazione europea che sta facendo progressi in questi ultimi anni, ci sono regole in rapida evoluzione e credo che a questo punto su questo tipo di aspetto che fino a qualche anno fa era ritenuto marginale in un regolamento edilizio, oggi diventi fondamentale visto anche l'aspetto che si avrà dal gennaio 2007.

Detto questo, devo dire che ho presentato tre emendamenti per cercare di mettere dei paletti precisi su quelle che possono essere delle limitazioni o comunque dei requisiti minimi che devono adottare i nuovi progetti edilizi che devono essere presentati al Comune di Genova.

Questo è l'unico modo reale per far sì che tutte le normative comunitarie nazionali abbiano un senso compiuto perché se non vengono imposti dei vincoli a livello locale sulle nuove progettazioni, quindi normative stringenti nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili, chiaramente tutta questa struttura legislativa che parte dalle normative europee per arrivare poi alle normative statali e regionali troverebbe di fatto una inattuazione a livello locale.

E' per questo che ho provveduto a chiedere una serie di emendamenti integrativi e modificativi per quanto riguarda questo aspetto del regolamento edilizio, eppoi sull'aspetto della tutela del verde perché ricordiamo che a tutt'oggi il Comune di Genova non ha un regolamento del verde, un piano del verde pubblico compiuto, non ha un regolamento relativo all'inquinamento acustico per cui su tutto quello che concerne l'inquinamento e la salvaguardia ambientale l'assessorato competente non ha sviluppato assolutamente nulla. Pertanto una norma transitoria in questo senso tutelerebbe i genovesi - e comunque anche chi va a costruire a Genova - da possibili distruzioni o comunque interventi negativi sull'ambiente".

### **GRILLO (F.I.)**

“Io ho molto apprezzato la metodologia con cui abbiamo affrontato il problema del Regolamento Edilizio. La Giunta, il Presidente della Commissione Consiliare, nei confronti dei quali quasi mai sono tenero, devo ammettere che hanno sviluppato un'azione intensa di attività e di attenzione nei confronti dei contributi della Commissione Consiliare. Sono state tantissime le riunioni nel corso delle quali volevo sottolineare che è stato esaminato articolo per articolo, e strettamente correlato ad ogni articolo analizzato avevamo a nostre mani anche i contributi che gli enti e le associazioni aventi titolo ci hanno fatto pervenire. Quindi ognuno di noi poteva, a prescindere dai contributi personali o del proprio gruppo, evidenziare anche le questioni poste dalle associazioni che



tutti avevano convenuto essere audite per iscritto e poi ieri di persona. Quindi sul piano metodologico non posso che apprezzare il lavoro fatto e apprezzare al tempo stesso l'impegno dell'ingegner Rupalti e di Montecucchi che hanno dimostrato molta sensibilità ed hanno dedicato molto tempo nella disamina delle questioni poste in Commissione Consiliare.

Poi siamo pervenuti all'audizione di ieri che era anche un atto dovuto perché nel frattempo avevamo convenuto che il testo definitivo della Giunta, già comprensiva dell'oltre 80% delle questioni accolte, fosse ulteriormente assoggettato ad una finale consultazione che è avvenuta ieri. Rispetto anche alla consultazione di ieri, ho avuto la percezione che anche in questa fase la Giunta fosse disponibile a raccogliere ulteriori proposte e suggerimenti. Quindi personalmente mi sento soddisfatto del lavoro che abbiamo fatto. Ovviamente, come già evidenziava il collega Costa, aspetteremo il momento finale per verificare ulteriori eventuali contributi del Consiglio Comunale e in che misura saranno accolti o meno, però mi sembrava un atto dovuto apprezzare il lavoro fatto e al tempo stesso evidenziare che noi riterremo utile che questo regolamento fosse da intendersi non in versione definitiva e per sempre, ma rivedibile e rivisitabile tra un anno o due: infatti come tutti i regolamenti, anche alla luce di eventuali nuove normative, un regolamento di tale importanza e rilevanza a nostro giudizio con il tempo dovrà essere rivisitato e se del caso corretto in qualche sua parte.

Concludo proponendo ciò che abbiamo già detto ieri in Commissione Consiliare che si tratta adesso di por mano ad un regolamento per il verde in città perché mentre oggi io ho apprezzato il lavoro dell'assessore, della Giunta, degli uffici per questo regolamento, devo rappresentare invece tutta la mia amarezza per quanto riguarda la politica del verde in città, la politica di un assessore insensibile che in questi anni non ha mai dimostrato sensibilità verso i problemi e verso le iniziative che il Consiglio Comunale ha posto alla Giunta. Quindi è auspicabile, a prescindere dalle diverse competenze assessorili, che la Giunta ponga da subito mano ad regolamento per il verde, considerata l'importanza che questo ha in rapporto non solo alle pratiche collegate alle licenze edilizie, ma per la politica importante che questa riveste per quanto riguarda la salvaguardia e la vivibilità dei cittadini della nostra Genova".

## **ASSESSORE MORGANO**

“Credo di dovere in gran parte ripetere le cose che ieri in Commissione Consiliare ho avuto modo di dire, quindi ripetere in quest'aula, in questa seduta di Consiglio Comunale che ritengo essere una seduta estremamente importante per il percorso di questi dieci anni di amministrazione guidata dal Sindaco Pericu in quanto si sancisce la chiusura e la nascita (mi auguro!) del nuovo regolamento edilizio.

Le parole che io voglio esprimere sono innanzitutto parole di ringraziamento: l'ho detto ieri ma vanno ripetute oggi nell'autorevolezza della sala del Consiglio Comunale, con il Consiglio Comunale riunito. Un ringraziamento rivolto a tutto il Consiglio, alla Commissione Consiliare che in queste 14 sedute ha partecipato ai lavori con grande interesse, con spirito di collaborazione apportando sempre i propri contributi.

Un ringraziamento particolare va agli uffici, all'ingegner Rupalti, al geometra Rolla ma anche all'architetto Pettacchi e a tutti gli altri di cui una parte è oggi presente, una parte non è presente perché hanno lavorato in altre stanze, e ad altri ancora che sono tutti coloro che hanno iniziato a mettere mano al nuovo regolamento edilizio davvero molti anni fa. Ieri qualcuno ricordava che 17 anni fa un dirigente capo del Comune di Genova, l'ing. Gatti, andando in pensione ricevette un incarico: provare a riscrivere il regolamento edilizio. Da allora tanti altri ci hanno messo mano, tanti assessori hanno provato a portare avanti il regolamento ma non sono arrivati alla stesura definitiva e questo per le ragioni più diverse: i in primo luogo vanno ricordate, come ha fatto poc'anzi qualche consigliere, leggi sovraordinate che stavano per subentrare e che hanno bloccato l'iter avviato.

Ringrazio quindi gli assessori Montaldo, Facco, che prima di me hanno avuto la delega all'edilizia privata e che hanno lavorato come ho fatto io per arrivare al risultato di oggi.

Diciamo che in quest'ultimo scorcio di legislatura abbiamo dato una accelerata, sapendo certamente che le linee guida in materia, le linee guida regionali, erano in via di definizione, però abbiamo scelto di impostare un lavoro collegiale tra uffici del Comune e della Regione affinché ancora una volta non ci si dovesse fermare ma si potesse andare avanti con il nostro testo, tenuto conto di quanto la Regione sta per emanare.

Quindi io posso dire quest'oggi con una certa tranquillità che il nostro testo tiene conto in gran parte di quanto la Regione emanerà in tempi, mi auguro, ragionevolmente brevi.

Aggiungo, rispondendo ad alcune osservazioni, che il percorso che abbiamo fatto e impostato fin dall'inizio insieme, con la proposta che feci nella prima seduta di commissione consiliare, è stato un percorso all'insegna della trasparenza. Come ricorderete la Giunta ha approvato, a novembre 2005, la prima bozza di regolamento e nel momento in cui fu approvato dalla Giunta venne trasmesso immediatamente a tutti i gruppi consiliari e a tutti quei soggetti che si riteneva potessero essere interessati all'esame del testo. Debbo dire che abbiamo inviato a 31 soggetti (la delibera li elenca tutti quanti) il testo chiedendogli di esprimere le loro osservazioni e di farci pervenire anche eventuali integrazioni. Qualora fosse stata richiesta un'audizione da parte di alcuno credo che la commissione certamente non l'avrebbe negata.

I documenti sono arrivati e gli uffici hanno lavorato ancora per parecchi mesi proprio per esaminare puntualmente e seriamente le osservazioni inviate e per riuscire a raccoglierle il più possibile. Il percorso è stato fatto nella trasparenza e nel coinvolgimento e, certamente, il risultato può ritenersi perfezionabile. Credo che non ci sia mai limite al meglio per cui molte altre cose potevano essere aggiunte ma devo dire che è stato fatto ogni sforzo per inserire tutto quello che giuridicamente, normativamente e legislativamente era possibile inserire.

I temi sollevati dalla consigliera Poselli relativi alle tematiche di natura ambientale e legate ai temi del risparmio energetico sono sicuramente temi che possono essere inseriti in un testo di regolamento nella misura in cui la normativa sovraordinata lo consenta. Credo che, in oggi, più di quanto noi abbiamo fatto forse non sarebbe stato possibile fare. Attendiamo, certamente, che dalla Regione e dal livello nazionale ci arrivino strumenti affinché anche nella Regione Liguria, come già accade in altre regioni italiane (sicuramente la Lombardia in questo senso è più avanti di noi ma anche altre regioni lo sono), anche la Regione Liguria introduca quegli elementi che ci permettano, a cascata, di tener conto di aspetti che abbiano carattere più generale.

Abbiamo cercato di recuperare questa carenza introducendo gli ultimi articoli del testo (art. 69 e 70) dove abbiamo inserito criteri progettuali di qualità e indirizzi progettuali di qualità proprio per recuperare questa carenza. Leggendo, via via, gli articoli anche tra le righe si possono cogliere molti aspetti che richiamano quelle tematiche sollevate dalla consigliera Poselli. Inoltre fin dalla prima seduta di commissione, abbiamo detto che questo testo di regolamento dovrà essere arricchito con documenti di indirizzo che terranno conto degli aspetti legati al risparmio energetico, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse non rinnovabili.

A tal proposito ricordo che è già stato redatto il primo documento di indirizzo che riguarda il costruire nei centri storici, e che a breve sarà sottoposto al Consiglio comunale, così come a breve dovrebbe arrivare in Consiglio Comunale il Regolamento Acustico, un altro documento che sicuramente va ad arricchire ciò che oggi abbiamo prodotto. Siamo inoltre riusciti ad inserire in questo testo altri aspetti che tenessero conto del piano regolatore sociale, che un percorso deciso e avviato insieme a questo Consiglio Comunale, sul quale lavoriamo. Abbiamo quindi tenuto conto degli aspetti di carattere sociale contenuti nel regolamento, così come abbiamo tenuto conto degli aspetti relativi ad un controllo delle modalità di lavoro per cui all'art. 17, leggendo attentamente, troviamo molti aspetti che vanno a contrapporsi alle possibilità di lavoro non corretto delle imprese, proprio contro il cosiddetto lavoro nero.

Abbiamo tenuto conto degli aspetti legati all'accessibilità della città (molto abbiamo detto su questo) e vogliamo che effettivamente sia così, per cui ciò che riguarda il tema della non presenza di barriere architettoniche nella città

lo abbiamo regolamentato con molta attenzione. Certo, si tratta di un documento normativo sull'edilizia e non può contenere ciò che deve essere contenuto in altri documenti.

Voglio ricordare anche che siamo ormai arrivati ad una fase nella quale la rilettura del nostro piano urbanistico comunale è assolutamente necessaria e molte cose che, forse, sono state dette in quest'aula e richieste come osservazioni da inserire nel regolamento edilizio troveranno meglio la loro collocazione nella revisione del piano urbanistico comunale. Mi pare, quindi, che il lavoro sia stato fatto in maniera attenta, ampia e completa, tenendo conto dei temi della sicurezza e di molti aspetti che sono stati sollevati.

In particolare il contributo della consulta per l'edilizia, dopo l'accoglimento e gli inserimenti che erano stati fatti dagli uffici si è ridotto poi a quella piccola nota che ieri chi è stata presentata durante l'audizione in commissione e dalla quale abbiamo ancora estrapolato alcuni elementi, condividendo insieme a tutta la commissione per arricchire il nostro testo. Questo è il percorso e credo sia un percorso per raggiungere uno strumento che serve alla nostra città, ai lavoratori e ai nostri cittadini.

Ci auguriamo che permetterà a tutti quanti di raggiungere in tempi più certi con indicazioni, prescrizioni e informative anche più chiare, il risultato che i cittadini auspicano. Sicuramente con l'approvazione del regolamento dovrà essere pensata ed elaborata anche un'organizzazione della struttura dell'edilizia privata proprio per riuscire ad essere conformi tutti all'obiettivo che ci siamo dati. Mi auguro, quindi, che se da tutte le forze presenti in quest'aula il voto sarà positivo sicuramente potremo coronare questo lavoro in maniera seria.

Voglio ancora richiamare l'attenzione all'impegno che il presidente della Commissione Urbanistica ha profuso in quest'anno e mezzo circa di lavoro per collaborare con voi, in primo luogo, e con la Giunta affinché il lavoro andasse in una direzione condivisa. Il consigliere Molfino mi è stato di grande aiuto e lo ringrazio pubblicamente, mi pare sia doveroso farlo, come ringrazio tutti coloro che a titolo diverso, da commissario a consigliere, oggi qui sono intervenuti hanno dato agli uffici quella collaborazione che era assolutamente necessaria".

## **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Voglio anch'io ringraziare il Consiglio che nell'arco degli ultimi mesi, se vogliamo di un paio di anni, con la riforma sul decentramento, il regolamento del Consiglio Comunale, la Società per lo Sport, il Regolamento Edilizio, si è impegnato in prima persona con un contributo importante all'elaborazione della proposta o la definizione dell'ultimo testo della proposta.

Credo che questa sia la strada che ci compete, che dobbiamo fare sempre e che, come abbiamo verificato in questi ultimi tempi, facciamo meglio quando gli assessori di riferimento sono disponibili al dialogo e al confronto”.

**POSELLI (P.R.C.)**

“Quest’ordine del giorno è frutto di una discussione che è stata fatta stamattina, con l’assessore e gli uffici, a margine del lavoro preliminare del Consiglio. Abbiamo pensato che in tutta una serie di situazioni quando devono essere assegnati i titoli abilitativi di edificazione, sarebbe stato utile che venisse affiancato all’interno della commissione che andrà a formarsi un rappresentante dell’ex settore Giardini del Comune che attualmente come settore è stato oggetto di ristrutturazione l’ultima volta. Quindi, siccome possiamo constatare come attività consiliare comune a tutti i gruppi, indipendentemente che si tratti di maggioranza o minoranza, che ci sono parecchi problemi legati, volta per volta, alla questione del settore dei giardini e che questo settore è stato ristrutturato non prevedendo più questa figura di riferimento, abbiamo pensato di chiedere un forte impegno alla Giunta perché entro termini brevi venga inserito un impegno di Giunta che riorganizzando questo settore provveda a questa figura che poi potrebbe venire ad essere inserita o consultata dal presidente della commissione nel momento in cui ci fossero dei titoli abilitativi che potevano richiedere la presenza di questa persona.

Quindi la complessità dell’atto consiste in questo intreccio tra un pezzo del regolamento comunale e questa carenza evidenziata. Noi abbiamo inserito un emendamento perché non si poteva parlare di una figura che non esisteva”.

**GRACILI – SEGRETARIO GENERALE**

“Secondo me è scritto che siccome il Regolamento Edilizio ha un termine di “vacatio” prima di entrare in vigore, proprio per consentire un passaggio morbido dalle vecchie procedure a quelle attuali e c’è poi da passare attraverso la Regione per ottenerne l’approvazione, questo rinvia in qualche modo e impegna la Giunta e il Sindaco a fare un provvedimento organizzativo che crei il responsabile dei giardini del Comune.

Non vedo perciò impedimenti formali di legittimità”.

**COSTA (F.I.)**

“Abbiamo presentato questi emendamenti in quanto riteniamo positivo il contributo delle associazioni e degli operatori economici. Tra l’altro alcuni di questi emendamenti sono stati in parte accettati e recepiti dall’Amministrazione. Poi, magari, quando l’assessore ci risponderà ci dirà quelli che sono stati

recuperati e accettati dalla Giunta nell'emendamento di Giunta. Questi nostri emendamenti nascono dalla discussione che abbiamo avuto anche ieri con gli operatori economici che sono venuti con una certa collaborazione a presentare alcune osservazioni per rendere più funzionale e gestibile questo regolamento edilizio.

Il primo emendamento che abbiamo presentato, cioè l'emendamento n. 2 che penso verrà recepito, chiede di inserire nell'osservatorio dell'edilizio due figure di cui una, quella del geologo, che forse era già stata inserita, è la figura del rappresentante dell'associazione proprietà edilizia che ho visto, proprio adesso, recepito dalla Giunta. Quindi, in funzione della risposta che verrà data decideremo il nostro voto.

L'emendamento n. 3 chiede di eliminare, all'art. 26 comma 3, di abolire il riferimento all'art. 70. C'è stata, al riguardo, una grossa discussione in quanto è emerso che questo riferimento creava dei grossi problemi a certe ristrutturazioni. Gradiremo quindi sapere, anche alla luce del dibattito che c'è stato ieri nella logica che abbiamo sempre richiesto e che mi auguro venga recepita di un atteggiamento collaborativo per far sì che sia più facile poter lavorare, la risposta da parte degli uffici.

L'emendamento n. 4 fa riferimento all'art. 48 comma 4. C'è stata una grossa discussione sul problema di indicare il nome dell'amministratore nei condomini. Sono emerse varie situazioni, anche spiacevoli, sulla privacy e su tutta una serie di situazioni, tant'è vero che le associazioni di riferimento più volte ha rappresentato il disagio di indicare il nome e il cognome dell'amministratore nel condominio; anzi, loro si riservavano di creare una banca dati. Vediamo, per esempio, che non danno mai il nome ma hanno un numero a cui si fa riferimento.

L'emendamento che abbiamo presentato è sintetico e chiede di abolire "tout cour" questo. Ho visto però che c'è una formulazione nell'emendamento presentato da parte della Giunta che prevede un riserbo sul nome, fermo restando che riteniamo che la necessità di un richiamo di un riferimento all'amministratore può essere utile. Vedremo, poi, le risposte che ci verranno date. Quello che volevamo ribadire era che questa categoria non è contraria a che ci sia un riferimento ma sono fortemente preoccupati a che ci sia un nome e un cognome.

Gli emendamenti nn. 5 e 6 sono simili, però fanno riferimento a due articoli diversi, l'art. 69 e 70. Qui bisogna chiarirsi una volta per tutte perché è positivo che ci sia un'attenzione alla qualità delle costruzioni, tant'è vero che si chiamano "criteri progettuali di qualità e indirizzi progettuali di qualità" e siamo fortemente convinti che questo ci debba essere, però è stato evidenziato che una cosa è inserire questi criteri su una nuova costruzione ex novo, mentre altra cosa è rispondere questi criteri in situazioni di ristrutturazione. E' ancora più significativo nella nostra città che ha un patrimonio storico che risale a

parecchi secoli orsono, per cui diventa difficile e oneroso e, di conseguenza, può impedire un'operazione di recupero del nostro patrimonio.

Noi abbiamo investito molto nel nostro centro storico per cercare di recuperare questo patrimonio, ma se poniamo dei vincoli di questo genere anche nelle grandi ristrutturazioni, fermo restando che poi ci saranno gli strumenti per controllare i progetti di grosse ristrutturazioni in cui l'Amministrazione Comunale può condizionare dei criteri di qualità, abbiamo il convincimento che non facciamo bene, impedendo anche interventi di recupero importanti nel nostro centro storico. La città è impegnata in questo senso e parliamo spesso di recuperare il centro storico; ci sono interi palazzi che potrebbero essere recuperati ma che rischiano di vedersi condizionato il percorso e di non poter procedere.

Abbiamo quindi messo su questi nostri due emendamenti che questi due articoli 69 e 70 siano limitati alle nuove edificazioni, fermo restando che nessuno toglie alla commissione edilizia di porre dei vincoli anche sulle ristrutturazioni, ma non così cogenti e condizionanti come previsto dagli articoli 69 e 70 e su questi due articoli saremo molto determinati nel nostro atteggiamento di voto. Tra l'altro anche nel dibattito che è emerso ieri abbiamo capito che anche gli uffici si rendevano conto del problema.

Vorremmo quindi, come abbiamo detto prima, un documento che sia chiaro, trasparente e con regole oggettive e, non a caso, abbiamo presentato questi due emendamenti.

L'emendamento n. 7 è ritirato.

Emendamento n. 8. All'art. 3 comma 5 chiediamo che quando la Consulta dà un parere negativo ci sia la possibilità da parte di coloro che presentano il progetto, di essere auditi, così come avviene in molte procedure amministrative. Dico anche all'Amministrazione che se si irrigidisce su questo c'è il rischio di ricorsi al TAR. Questo è uno strumento che nulla toglie alla decisione responsabile degli uffici ma che, al limite, consente nel dibattito di verificare eventuali incomprensioni".

## **BENZI (LIGURIA NUOVA)**

“E' stato modificato il testo iniziale per cui diciamo che nel caso in cui ad opera di privati, all'interno di un edificio, sia stata posta in essere un'attrezzatura idonea al superamento delle barriere architettoniche, al venir meno del fabbisogno contingente può essere mantenuta a disposizione della comunità con salvezza dei rapporti tra i privati. A me va bene, fermo restando che ci sia il contributo comunale”.

## **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Intervengo per illustrare gli emendamenti nn. 9, 10, 11, 12. Non comprendiamo per quale ragione l’osservatorio dell’Edilizia debba essere previsto nella delibera e non nel regolamento edilizio comunale. Tra l’altro tutta un’altra serie di organi sono previsti dal Regolamento per cui non capiamo perché gli altri sì e questo no. Ci sembrerebbe dare maggiore rilievo, come deve avere, anche ricordando le parole dell’assessore, all’osservatorio dell’Edilizia prevedendolo direttamente nel regolamento. Questo è chiaro e non ho fatto altro che ripetere la parte della delibera con le stesse parole usate dagli uffici; non solo, prevediamolo anche nel regolamento edilizio, come per le altre commissioni.

L’art. 48 riguarda quella vendita di cui la Giunta ha già emendato il testo originario, nel senso di portare una targhetta col numero di telefono. Mi permetto di fare un’osservazione perché abbiamo tutti una certa esperienza di rapporti con gli amministratori condominiali e quando cerchi un amministratore condominiale normalmente c’è una segreteria telefonica. E’ un dato di fatto, possiamo preveder qualunque cosa in astratto, ma se c’è un’emergenza non è sempre facile raggiungere l’amministratore. E’ chiaro che la soluzione della targhetta con solo l’indicazione di un numero d’urgenza a nostro avviso va bene in via transitoria perché se non c’è niente è già un passo avanti.

Crediamo, però, che l’idea della banca dati sia preferibile perché spero che l’amministratore, o chi per esso, non abbia quelle remore che possano portare a indicare nella targhetta un numero che è poi il numero di un ufficio a cui, magari non risponde nessuno. Se invece riusciamo, con la collaborazione delle associazioni, a creare una banca dati riservata a disposizione della Civica Amministrazione, della Polizia Municipale, delle Forze dell’Ordine, dei Vigili Urbani o di chi meglio visto, credo che faremmo un servizio perché è più facile riuscire effettivamente a raggiungere un domani il responsabile che non è necessariamente l’Amministratore ma, anche, un facente funzioni.

Gli emendamenti nn. 11 e 12 sono molto simili a quelli di Forza Italia. Non voglio ripetere le motivazioni che ha ricordato il collega Costa di fare riferimento anche ai progetti di ristrutturazione che creerebbero grossi problemi al cittadino e ai progettisti che vogliono effettivamente recuperare il nostro patrimonio edilizio che è in gran parte inutilizzato. Abbiamo, a volte, interventi massicci di nuova edilizia ma dovremmo invece facilitare il recupero dell’esistente. Secondo me, così come ha detto Costa, è troppo oneroso.

Vi dico poi di fare attenzione perché, siccome in qualche punto si fa riferimento ad opere di straordinaria manutenzione, Genova è in una situazione di crescente povertà con un crescente numero di cittadini che perde la propria casa perché non è in condizioni di pagare le spese di straordinaria manutenzione. E’ un problema che non si solleva ma che è gravissimo perché



c'è gente che si vede ipotecato l'appartamento e poi lo perde perché non ha i soldi per pagare le spese; se noi poniamo degli obblighi che potenzialmente sono onerosi credo che potremmo avere delle conseguenze negative.

Comprendo la posizione della Giunta e degli uffici e astrattamente mi sembra ottima perché credo che sicuramente tutti dovrebbero seguire le vostre indicazioni. Dal punto di vista pratico, però, o noi facciamo in modo di distinguere ulteriormente oppure credo che creiamo veramente dei problemi ai condomini. Non so se sia possibile ulteriormente specificare e migliorare ancora il termine di "importanti ristrutturazioni" perché mi sembra una cosa delicata".

### **POSELLI (P.R.C.)**

"E' molto semplice commentare l'emendamento n. 13 che mi sembra sia stato recepito da un emendamento di Giunta. Sia per quanto riguarda l'inserimento dell'aggettivo "conservativo" relativamente agli interventi nell'art. 2, comma d - punto d 7, nel comma h) c'è una proposta di riformulazione che permette di superare tutti quei disagi che fin'ora, in tutta una serie di situazioni, si erano venuti verificando nel momento in cui gli interventi non erano pubblicizzati, benché a norma di legge perché la norma parla di 48 ore prima, in maniera così chiara e acclarata che la popolazione poteva evitare di incorrere in una serie di inconvenienti, tipo lasciare l'auto il giorno precedente il festivo o andarsene via e ritrovare l'auto spostata perché comunque le 48 ore erano state di fatto mantenute.

Mi sembra che l'emendamento n. 13 potrebbe essere accolto. Mi sembra comunque che lo spirito è contenuto nella proposta della Giunta ... non lo ritiro perché voglio avere una risposta ufficiale da parte dell'Amministrazione e se ho capito male l'Amministrazione mi dirà di no, ma ci deve essere qualcosa di analogo.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 14 all'interno c'era una proposta di intervenire con la possibilità da parte del presidente della commissione di convocare un dirigente responsabile di quello che era l'Ufficio Verde del Comune. Abbiamo ragionato proprio con l'ordine del giorno per il ripristino di questa figura perché ritenevamo che comunque fosse importante che ci fosse non qualcuno di esterno all'Amministrazione Comunale che venisse a parlare "tout cour" ma qualcuno che si assumesse l'onere e la responsabilità all'interno del Comune. non so se questo è accettabile o meno ma abbiamo pensato che valesse la pena di proporlo.

Fisserei un po' l'attenzione dei colleghi e chiederei davvero di guardare con attenzione all'emendamento n. 15. E' una riformulazione dell'art. 10 del titolo 2, al punto 6, che secondo me precisa meglio una cosa. Così come riformulato adesso questo comma interviene sul permesso di costruire, disciplinato dalla legislazione statale; si parla poi, di appositi provvedimenti

organizzativi in materia. Questa formulazione, secondo me, dà luogo ad ambiguità, nel senso che l'ho interpretata come la possibilità da parte dell'Amministrazione di intervenire con delle determinazioni dirigenziali e mi sembrava che nella riformulazione non si desse adito a dubbi che queste determinazioni dovessero essere fatte con l'individuazione del responsabile del procedimento e del dirigente.

In sostanza quello che dobbiamo fare è semplificare la procedura perché tutto il ragionamento sul regolamento è stato questo; semplificare la procedura in modo che non ci siano percorsi burocratici esageratamente lunghi e, nello stesso tempo, non ci siano possibilità di sfuggire ad un controllo per cui l'Amministrazione si trovi poi a far fronte a situazioni su cui intervenire in maniera sanzionatoria. Secondo me la iscrizione di questo punto rappresenta un'ulteriore garanzia che la procedura possa trovare non soltanto dei responsabili, che già di fatto dovrebbero esserci, ma possa essere verificata la possibilità ultima di un intervento da parte del Consiglio rispetto a determinati tipi di situazioni che si possono venire a creare.

Abbiamo lavorato parecchio, nell'ultimo periodo in Consiglio, per intervenire su situazioni che erano abbastanza sfuggite e su cui c'erano segnalazioni di cose che non andavano, a partire dalle riunioni capigruppo che erano state fatte. Abbiamo quindi riproposto questa formulazione”.

## **DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)**

“Prima di illustrare l'emendamento n. 16 volevo sgombrare il campo da situazioni dettate dal mio modo di essere molto irruente e, in certi casi, leggermente sopra le righe. Devo dare merito ai dirigenti e all'Amministrazione per questo lavoro durato un anno, faticoso e impegnativo. Certo è che in certi momenti chi fa politica, soprattutto uno come noi, è un po' utopistico e, magari, ha idea che in un regolamento di questo tipo ci stiano anche altre cose di cui, fra l'altro, sta parlando il mondo come ad esempio l'inquinamento energetico e l'inquinamento da fonti di luce non naturali. Quanti cittadini hanno la sfortuna di abitare vicino ad un impianto sportivo con le luci fastidiose che penetrano in casa anche nelle ore notturne.

Quando si affrontano certi ragionamenti sui regolamenti si vorrebbe, da parte della politica, inserire tutta una serie di cose. Stamattina mi si faceva notare che un regolamento è tale quando prevede delle sanzioni perché altrimenti difficilmente si riesce ad applicare. Altre cose sono emerse in quest'aula e spero che da qui a 4 – 5 mesi si possa discutere di altri regolamenti e si possa inserire in questo regolamento tutta una serie di cose che ormai stanno emergendo come la questione paesistica e del risparmio energetico. Per chi ha avuto la pazienza di vedere una trasmissione televisiva la settimana scorsa era abbastanza evidente lo squilibrio tra l'Italia ed altri paesi europei.

Devo ringraziare anche i dirigenti del settore per il lavoro fatto stamattina ed i colleghi, ma credo che indipendentemente dal percorso svolto alcuni emendamenti presentati ieri mattina da un'associazione che, ricordiamo, lavora nel volontariato e non ha dipendenti che possono fare un lavoro preciso e certosino. Condivido alcuni di questi emendamenti mentre non ne condivido altri e credo sia stato intelligente da parte nostra fare una rivisitazione per vedere quelli che potevano stare dentro, ed approfittare della disponibilità dell'Amministrazione per inserirli. Li vado ad elencare: al titolo I – art. II comma 1 – quando si dice “richiamato il contenuto degli articoli n. 6 e 7 del D.P.R. .... o a D.I.A.” sia aggiunta la frase: “... ma laddove previsto ad approvazioni di competenza statale, regionale e provinciale”. L'impressione è che leggendo questo articolo se uno non sta dentro la D.I.A. può fare quello che vuole, mentre deve essere chiaro che comunque si fa riferimento a leggi sovrastrutturali e, quindi, della Provincia, della Regione o dello Stato.

Sempre all'art. 2 – comma d) – punto d 7) dopo la parola “interventi” chiediamo di aggiungere la parola “conservativi sul patrimonio boschivo e la manutenzione vegetazionale”.

Sempre al titolo 1 art. 2 – comma d – al punto h dopo le parole “... il livello del terreno ...” aggiungere la frase: “tali interventi dovranno essere attuati in conformità dei vigenti regolamenti su occupazione e rottura suolo pubblico”.

Anche qua è chiaro – o comunque per gli addetti ai lavori può essere chiaro – ma, per i non addetti ai lavori, leggendo questo regolamento uno può dire: io devo fare uno scavo per posare un tubo, non necessita di D.I.A., non faccio altro, però poi non faccio la richiesta di permesso occupazione suolo pubblico, di rottura, quindi non rendendosi conto che comunque contravviene determinati regolamenti, quindi è sanzionabile.

Al titolo I, articolo 3, comma 5 – dove si parla della Consulta istruttoria – crediamo che sia opportuno che il Presidente non “possa”, ma “debba”, quindi sostituire le parole <può> con la parola <deve> “..convocare i rappresentanti di altri uffici quali soggetti interventori”; noi riteniamo che siano meglio specificati i temi quali ambiente, verde, mobilità del traffico; questo perché, rispetto all'O.d.G. presentato dalla collega Poselli, che noi abbiamo firmato, il fatto che non esista all'interno dell'Amministrazione un dirigente responsabile del verde cittadino (chiamiamolo come vogliamo) abbia determinato, di fatto, una mancanza nella composizione della Consulta istruttoria; crediamo che con questa modifica di questo comma, la cosa per il momento possa essere sanata semprechè poi, all'atto pratico, con cui si costituisce una struttura come quella richiesta dal nostro O.d.G., si possa eventualmente rimodificare il Regolamento.

Sempre al titolo I, articolo 8, comma 2, quando si parla della Commissione d'indirizzo, che viene nominata dal Sindaco e costituita da 5

personalità, chiediamo che al 2° paragrafo, dopo “..diversi campi della ricerca scientifica, della letteratura, delle arti, dell’architettura e dell’urbanistica” sia inserito “delle scienze paesistico-ambientali e botanico-vegetazionali”, perché questo sta diventando un problema emergente, rispetto anche alla legge del 2005, che comunque in questo testo già si cita, crediamo che sia importante che dentro questa Consulta, a questa Commissione d’Indirizzo, vengano rappresentate certe figure, che potrebbero limitare alcune situazioni di crisi o di attrito che si sono verificate, come ad esempio la discussione sul parcheggio dell’Acquasola, dove all’epoca avevamo chiesto l’istituzione di un comitato di Saggi, composto da determinate figure. Se c’è già in questa Commissione d’Indirizzo, chiediamo che possa davvero fare un lavoro che serve a portare avanti certi progetti.

L’ultimo, al titolo III, articolo 17, comma 1, dove si parla di “adempimenti preliminari”, dopo il 5° punto del 1° comma, quando si fa l’elenco delle generalità anagrafiche alla qualifica del domicilio del professionista abilitato, geognostico, geotecnico e quant’altro, chiederei di aggiungere un punto, dopo l’ultimo del “..coordinatore della sicurezza del cantiere” aggiungere “..del professionista botanico-vegetazionale” – non faccio la spiegazione, perché l’ho già fatta riferita alla modifica degli altri punti.

Questi sono gli emendamenti che abbiamo pensato di proporre rispetto anche a una scrematura di quelli che da una parte non dividevamo, nel senso che è chiaro che l’ultimo pezzo del documento fattoci pervenire da Legambiente è un pezzo molto nobile e molto interessante, che non riteniamo debba essere inserito in questo regolamento, ma crediamo che l’Assessore Morgano porti in Giunta questo problema e lo sollevi, rispetto al fatto che siamo in attesa – e speriamo di vederlo partorire durante questo ciclo amministrativo – di un regolamento del verde serio. Potrebbe essere di spinta il fatto che l’O.d.G., in cui si chiede di istituire un settore dedicato, potrebbe servire a far sì che si adotti un regolamento di questo tipo.”

### **POSELLI (P.R.C.)**

“So che quest’emendamento 17 solleverà commenti e considerazioni, soprattutto da parte dei colleghi che sono del settore; è una piccola provocazione, chiamiamola così, ma neanche tanto, nel senso che è qualcosa che in altri paesi europei viene adottato, cioè il tentativo di strutturare in tutta una serie di situazioni le scale in modo tale che possano essere accessibili alle persone che hanno scarsa possibilità di apertura del passo, perché si parla di “non inferiore a 30 cm.” e qua invece c’è una proposta di facilitazione riferita naturalmente ai bambini e alle bambine, quindi vicino al corrimano, ma più in generale, a coloro – anche degli anziani che si accompagnano col bastone – che hanno difficoltà a muoversi e che potrebbero accedere o dovrebbero accedere a

delle scale avendo poi difficoltà di vario genere, se il gradino è troppo alto; è un proposta, dicevo, che ha un lieve sapore di provocazione, ma che è dà il senso dell'attenzione rispetto ai problemi della deambulazione di tutte le fasce e categorie più deboli, che devono poter utilizzare gli edifici in maniera tale da accedervi senza grossi problemi. Quindi da un lato il ragionamento sulle barriere architettoniche, che è già previsto, dall'altra questa proposta che è innovativa; io sto pensando ad esperienze di questo genere che ci sono in alcuni paesi del Nord Europa, faccio riferimento a questo.

L'emendamento 19 riguarda l'articolo 45 e inserisce una frase che fa riferimento alla possibilità che all'interno delle abitazioni ci siano dei serbatoi per l'accumulo delle acque reflue. Sono previsti probabilmente tutta una serie di edifici che ragionano proprio su una struttura differente che tenga conto di questi elementi, riteniamo quindi che il prevederli all'interno possa essere significativo, che ci sia la terza opzione che permette anche la costruzione di edifici di tipo differente, che appunto utilizzano questo sistema. Ci dovremo porre il problema, prima o poi, penso, lo poniamo con la legge nazionale, ma sicuramente ci sarà una ricaduta a livello locale, quindi se riusciamo già a prevederlo, laddove questo è possibile, senza che ci siano dei problemi particolari, all'interno del Regolamento, eviteremo di dover fare una discussione in seguito, perché sarà già previsto all'interno del Regolamento.

Il punto 20 è una cosa analoga, però forse richiede un attimo di attenzione in più, perché parla delle verande, quelle che sono utilizzate per il risparmio energetico e che hanno una doppia funzione, cioè d'inverno sono finalizzate alla realizzazione delle cosiddette serre solari, per lo sfruttamento dell'energia solare, d'estate possono essere utilizzate con un'apertura come verande e non sto pensando a cose di grande spessore, ma proprio quelle che sono costruite con questa finalizzazione, quindi edifici con particolari caratteristiche. Pensavamo d'inserire questo comma integrativo nell'articolo 33."

## **RIXI (L.N.L.P.)**

“Sul 23 c'è un errore dovuto alla fretta ed al computer, perché non è “di munizione”, ma “diminuzione della superficie”, vorrei innanzitutto segnalare quest'errore, è un lapsus freudiano, vista l'attività di combattente che ogni tanto mi trovo a svolgere in questo Consiglio Comunale.

Detto questo, direi di illustrare i primi due emendamenti e poi il terzo separatamente.

I primi due sono legati, appunto, al problema della certificazione energetica e il fatto di mettere, all'interno del Regolamento dei criteri oggettivi, quindi dei criteri dati, per ottenere e rispettare determinati parametri al fine di conseguire questa certificazione. Si pone, è vero – e questo tengo a sottolinearlo

–il fatto che i problemi legati alle ristrutturazioni sono dei problemi credo non facilmente risolvibili, da questo punto di vista, soprattutto quando si va a pensare che Genova ha uno dei più grandi centri storici d’Europa, quindi quando andiamo a pensare a ristrutturazioni, in particolare in zone legate a problemi magari anche d’ordine architettonico, piuttosto che allo stesso sistema con cui venivano costruiti gli edifici, sono il primo a dire che quest’emendamento sottolinea un problema, cioè quello d’imporre anche a chi fa delle ristrutturazioni, di rispettare determinati parametri. A mio avviso sul problema delle ristrutturazioni io sono disposto ad accettare delle modifiche al mio emendamento che vadano intese come arrivare a perseguire l’obiettivo di rendere possibili questo tipo di ristrutturazioni, senza renderle troppo onerose: una cosa è ristrutturare, parliamoci chiaro, un appartamento o comunque un edificio che ha 20,30 anni, una cosa è andare a ristrutturare edifici che hanno 100, 150, 200 anni. A questo punto il problema anche del risparmio energetico è un problema che deve essere reso (e questo è un problema che ho affrontato proprio adesso, con una persona che mi è venuta a trovare e credo che nel mio emendamento, devo dire la verità, non viene tenuto in considerazione, credo che invece a livello di Regolamento – ed a questo punto della discussione non so come introdurlo – però sicuramente una raccomandazione o comunque da parte della Giunta un approfondimento sarebbe il caso di farlo, perché si rischia di bloccare una serie di ristrutturazioni magari un domani in edifici storici o del centro storico, perché non riescono a far fronte a certi parametri legati al nuovo Regolamento Edilizio; d’altra parte è chiaro che una città come Genova è una città complicata, perché è una città che ha una forte tradizione storica, quindi ha edifici molto antichi, ovviamente regolamenti di questo tipo, applicati in altre realtà, magari dove c’è stato uno sviluppo urbanistico legato solamente al dopoguerra, è più semplice applicarli. Detto questo, però, io tengo a sottolineare l’importanza degli emendamenti, soprattutto per quello che riguarda le nuove progettazioni, perché in questo caso credo che dei vincoli precisi e netti su quanto riguarda il risparmio energetico devono entrare a pieno titolo all’interno del Regolamento Edilizio, perché noi dobbiamo imporre la logica di una costruzione che vada nel senso di risparmiare energia e possibilmente di produrre propria (di energia) per quanto concerne l’acqua calda; questo è l’unico modo per cui si possa garantire un futuro per quello che concerne il futuro della città.

L’emendamento 23, invece, riguarda un altro problema che avevamo toccato nella discussione iniziale, il problema legato al fatto che manca un regolamento sul verde pubblico. Oggi stiamo assistendo ad una serie di problematiche quando vengono approvati i progetti sia di ristrutturazione di grande importanza, sia di nuova edificazione riguardo la tutela del verde esistente, in particolare per quanto concerne la tipologia e la qualità del verde esistente. Molte volte alberatura di qualità pregevole viene sostituita, al

momento del rifacimento o comunque della realizzazione del nuovo progetto, con del verde di qualità assai più scadente. Questo tipo di vincolo, invece, deve essere un vincolo che garantisce il fatto che venga mantenuta la stessa qualità esistente, venga mantenuta la percentuale almeno del 30% di area verde riguardo la nuova progettualità e nel caso di ristrutturazioni invece venga garantita la stessa percentuale. Credo che una norma transitoria di questo tipo possa ovviare all'inadempienza che fino ad oggi ha dimostrato il Comune di Genova nel non darsi un regolamento urbano e ci possa consentire di procedere poi in maniera un po' più approfondita all'esame del Regolamento, per iniziare questo iter per il quale, come è stato detto prima, sono occorsi molti anni; non vorrei magari, prima di andare in pensione, trovarmi qua a parlare del regolamento del verde sul Comune di Genova (intanto bisogna vedere se esisterà ancora la pensione in questo paese.); comunque sia, che il Governo mi dia la pensione o meno, il problema del regolamento sul verde rimane, come il regolamento sulla polizia municipale e una serie di problemi che credo bisogna affrontare prima delle prossime scadenze amministrative. Detto questo, mi rimetto al parere della Giunta, salvo da parte mia la disponibilità sull'emendamento 21 di accettare eventuali modifiche o chiarimenti da parte della Giunta per quanto concerne il discorso delle ristrutturazioni, in particolare non so se è possibile introdurre adesso nel Regolamento, oppure in momento successivo e vedere già un esame approfondito, del fatto che a mio avviso nella ristrutturazione bisognerebbe indicare alcuni parametri sui tipi di ristrutturazione, senno' il rischio è che si faccia un regolamento che poi non sia compatibile con altre normative, ad esempio quella delle Belle Arti, ecc., che non consentano, poi, all'imprenditore o al soggetto che va a ristrutturare l'edificio, di ottemperare ad entrambi i regolamenti."

### **MOLFINO (D.S.)**

“Se mi permettete, prima d'illustrare questa proposta, anch'io volevo ringraziare, perché oltre ai ringraziamenti che sono stati fatti alla Giunta, all'Assessore, agli uffici tecnici e a tutti coloro che hanno lavorato a questo Regolamento edilizio, io come Presidente di Commissione, mi sento in dovere di ringraziare tutti i Commissari, in particolare quelli dell'opposizione, in particolare Bernabò Brea, Grillo, Murolo e altri colleghi dell'opposizione, che credo abbiano partecipato a questo lavoro con uno spirito costruttivo, consentendo a tutti di lavorare molto serenamente per arrivare poi alla stesura di un testo che, pur avendo come tutte le cose dei difetti, ritengo sia estremamente innovativo e che segni un punto fermo per quanto riguarda i regolamenti edilizi e il modo di costruire in città.

Capisco che a causa anche di carenze regionali noi abbiamo un ritardo, perché molte cose devono essere fatte soprattutto dalla Regione e poi recepite

dai singoli Comuni (non è possibile che un singolo Comune possa intervenire in certe materie) però il fatto di avere inserito all'interno di questo Regolamento Edilizio, oltre a una serie di normative che facilitano il lavoro dei professionisti e agevolano i cittadini nei tempi di approvazione dei permessi di costruire (che non è cosa da poco, perché questo è molto sentito in città) danno un segnale preciso per quanto riguarda la qualità edilizia, la qualità del costruire e l'uso di fonti rinnovabili energetiche. Questo è importante, io personalmente è una vita che mi occupo di edilizia bio-climatica, di problemi di risparmio energetico, so che è materia difficile, molto spesso io non condivido certi emendamenti che presentano dei numeri che spesso se applicati possono portare addirittura dei danni: per me il problema dell'uso delle fonti rinnovabili e di un corretto modo di costruire è legato molto al sito, è legato molto a dove si interviene e presuppone una cultura, una sensibilità, sia da parte dei progettisti, dei costruttori, sia delle Amministrazioni, che in parte è ancora tutta da costruire.

Con questo Regolamento, con l'Osservatorio, noi cominciamo questa strada, che è importante da seguire, che ci allinea con molte Regioni d'Italia, molte città e soprattutto ci allinea all'Europa. Dovremo fare un lungo cammino, io penso che sia giusto ribadire che questo Regolamento Edilizio è aperto alle modifiche dovute per le leggi che sopravverranno da parte della Regione o da parte dello Stato, ma è aperto anche, attraverso la costituzione di quest'Osservatorio, al contributo sia dei professionisti che di tutti i cittadini e delle Associazioni, cioè questo Regolamento Edilizio potrà essere modificato quando si riusciranno a trovare delle forme per venire incontro alle esigenze che ho espresso prima; bisogna stare attenti a non penalizzare troppo i cittadini, a non mettere delle norme che poi costringono i condomini a spendere un sacco di soldi: sono d'accordo con quanto diceva Bernabò Brea, condivido perfettamente, perché spesso pensando di fare bene poi si creano dei lacci o degli obblighi per i condomini che portano a delle spese che già adesso sono spese elevate (io sono del mestiere e so benissimo che si pagano rate da 300-400-500 euro al mese per ristrutturare una facciata) quindi bisogna che noi ci facciamo anche carico di queste problematiche, pur tenendo presente quali sono i principi generali che ci hanno guidato e che ci guideranno tutti, perché io ho sentito tutti pervasi da questo spirito in questa sala, nella Commissione e anche nei discorsi che sono stati fatti.

Credo che abbiamo iniziato un percorso importante, abbiamo portato a termine dopo 40 anni il rinnovamento del Regolamento Edilizio, se oggi verrà votato positivamente; il lavoro chiaramente non è finito, non è finito per quanto riguarda la problematica del verde, che dovrà essere affrontata, la problematica dell'illuminazione (il regolamento per l'illuminazione), altre problematiche che dovranno essere oggetto di attento studio e di parti che potranno essere inserite a sé stanti e che dovranno regolamentare tutti questi argomenti che necessitano di regolamentazione.



Adesso noi abbiamo questo documento che secondo me è ottimo per le condizioni con cui si è lavorato, con riferimento alla Regione e anche alla legislazione dello Stato.

L'emendamento che proponiamo è un emendamento che effettivamente poteva anche non esserci, ma si tratta di ribadire la volontà del mio partito e anche penso della maggioranza e della minoranza, perché il problema del risparmio energetico venga affrontato sia adeguando il Regolamento Edilizio e la normativa del decreto legislativo del 19 agosto 2005, non appena questa sarà operante, sia venendo incontro anche alle esigenze espresse, per esempio dal Gruppo dei Verdi: particolare attenzione dovrebbe essere fatta all'attestato di certificazione energetica, appunto perché se vogliamo che si renda operativo un regolamento edilizio nei suoi intenti, bisognerà poi monitorare quali sono effettivamente le riduzioni dei consumi energetici, quindi dovranno essere messi in atto degli organismi di controllo che effettivamente facciano sì che eventuali forme d'incentivazione sulle quali credo molto; credo che si possa fare edilizia di qualità e si possano utilizzare sistemi per la riduzione dei consumi energetici, soprattutto se ci saranno degli incentivi economici che andranno studiati, andranno ragionati, non solo dai Comuni, ma anche dalla Regione, perché questo richiede dei contributi e quindi è una materia che dovrà essere tutta affrontata, però ribadire questo concetto e l'importanza che per noi ha il problema energetico insieme a tutti gli altri problemi, ritengo sia stato doveroso; questo è il motivo per cui al dispositivo al punto 5) noi proponiamo quest'emendamento.”

### **MUROLO (A.N.)**

“Una parte importante di questo Regolamento riguarda appunto la riduzioni dei consumi energetici e qui siamo di fronte ad una specie di bivio, dobbiamo scegliere la strada migliore, da una parte incentivare nella costruzione delle nuove abitazioni soluzioni adeguate ai tempi, d'altra parte noi di Alleanza Nazionale, come ha detto giustamente il collega precedente, abbiamo paura di penalizzare chi già affronta una spesa notevole e va a rimettere a posto magari un edificio oggi in disuso o riqualifica una certa zona della nostra città, vedi centro storico, o altro. Io credo – e devo dare atto all'Assessore Morgano – che l'aver inserito l'aggiunta “..limitatamente agli interventi posti in essere” abbia risolto in parte questa questione, cioè è chiaro che sposta una tramezza non può essere obbligato a rifare l'impianto dei caloriferi, ma chi fa l'impianto dei caloriferi deve essere obbligato a mettere un termostato, anche perché il termostato costa 10 euro, all'ingrosso, però un termostato fa risparmiare 20 litri di petrolio all'anno; chi comunque sostituisce serramenti, se deve sostituire serramenti, aggiungendo 2 Kg di vetro per ogni serramento, risparmia anche lì 20 litri di petrolio l'anno, vita natural durante di quella casa, quindi con

pochissima spesa, che incide in termini quasi nulli nel ripristino del bene che si fa, invece Di avere una finestra a un vetro solo, abbiamo i doppi vetri; invece di avere un calorifero nuovo che comunque credo costi dai 100 ai 150 euro ad elemento, avremo un aumento di 10 euro, però lo stesso proprietario ne beneficerà l'anno successivo con risparmio sulle spese di riscaldamento. In questo senso, limitatamente agli interventi posti in essere, che deve essere una discriminante dei mie tre emendamenti, ritengo opportuno: 1) inserire appunto nel caso d'installazione di nuovi elementi per l'erogazione di calore, un termostato con una sensibilità particolare; 2) sempre per quanto riguarda "in ristrutturazione" e qui lo dico in maniera molto esplicita, "..in ristrutturazione di edifici già esistenti, che prevedono il rifacimento della rete di distribuzione di calore..." aggiungere anche questi elementi di riqualificazione 3) ribadire, forse non ce n'è bisogno perché noi diamo già dei limiti di dispersione di calore, però ribadire che in caso di ristrutturazioni della facciata che prevedono la sostituzione dei serramenti, l'uso dei vetri doppi. Non vi è, in tal caso, una penalizzazione della proprietà, perché comunque quei lavori erano già previsti e quei lavori devono comunque essere indicati e credo che questo possa andare sicuramente verso il risparmio energetico. Ringrazio l'Assessore perché a differenza del primo testo che ci era stato dato sono stati aggiunti l'articolo 69 e 70, che con le indicazioni arrivate oggi e l'emendamento di Giunta, credo che colmano un vuoto di quello che era l'interesse della città e del Consigli Comunale nei confronti del risparmio energetico. Ben venga anche il Regolamento, dal punto di vista dello "sburocratizzare", scusate l'espressione un po' strana, cioè togliere tutti quei laccioli e quegli impedimenti che sin da oggi portavano il cittadino quasi a disinteressarsi del proprio bene per non affrontare questa specie di mostro burocratico che era l'Amministrazione cittadina. Credo che quanto ci è stato detto anche dalle Associazioni che abbiamo sentito nei giorni scorsi dei proprietari e degli Architetti e degli imprenditori, vado in questo senso, a complemento di ciò ho presentato questi tre emendamenti."

### **BURLANDO (D.S.)**

"Vi sono stati studi approfonditi sul rapporto che esiste tra l'architettura urbana e il crimine e la paura del crimine, cioè la percezione di situazioni di pericolo: da questi studi, condotti a livello, europeo, è emerso proprio che l'ambiente fisico incide pesantemente sulla dinamica di azioni criminali, sia per quanto riguarda la strutturazione planimetrica costruita dall'uomo, che per la collocazione dei manufatti.

In ambiti competenti, soprattutto dell'Unione Europea, sono stati ampiamente studiati tutti quei motivi che creano insicurezza nell'ambito cittadino e da ultimo lo stesso Comune di Genova ha partecipato a far sì che si

integrasse in un documento tutta una serie di idee e di convincimenti, sperimentati peraltro, che riguardano proprio questo tipo di rapporto, cioè quanto la costruzione possa influire su momenti di pericolo per chi abita la città, considerato che questo documento è già pronto, è stato approvato e sta seguendo l'ultima parte dell'iter burocratico (che è proprio la parte pratica), ma ormai è approvato dall'Unione Europea.

Considerato anche che Genova nel 2002 ha aderito a quella che era la Carta Urbana ed Europea dei Diritti, in cui esiste un impegno dei politici a rendere effettivo il diritto delle persone a vivere in città sicure e libere dalla paura del crimine.

Considerato questo, io chiedo che il Sindaco e la Giunta siano invitati a prendere in esame quello che è stato sopra detto, anche considerando la grande importanza che i politici hanno nel creare attività che diano maggiore sicurezza ai cittadini, in modo da poter accogliere in un documento di indirizzo specificamente definito (che sarà successivamente approvato dal Consiglio Comunale e costituirà la parte integrante del Regolamento Edilizio) quanto è stato accertato e quanto è stato deciso a livello europeo.”

#### **ASSESSORE MORGANO**

“O.d.G. n° 1: la Giunta dice SI; O.d.G. n° 2: la Giunta dice SI – anzi ritiene molto importante quest'O.d.G. e quindi a nome della Giunta chiedo alla Consigliera Burlando la massima collaborazione nella stesura di questo documento.

L'emendamento n° 1, riformulato come il Cons. Benzi appunto ha presentato; emendamento n° 2: la Giunta dice NO, intendendolo superato, perché il rappresentante dell'Ordine Regionale dei Geologi era previsto e il rappresentante della proprietà edilizia è già inserito nell'emendamento che questa mattina la Giunta ha presentato, quindi diciamo che è superato con l'emendamento della Giunta, in quanto assorbito dall'emendamento di Giunta.

Emendamento n° 3: NO perché assorbito e meglio specificato nell'articolo 25 dell'emendamento della Giunta; emendamento n° 4: IDEM, superato, perché assorbito dall'emendamento di Giunta. Tra l'altro un altro Consigliere ha presentato un emendamento sullo stesso argomento e lo dico anche a lei, Costa: questa proposta potrebbe anche convogliare in un O.d.G. affinché si studi con le Associazioni di categoria, in particolare con la proprietà edilizia, anche soluzioni più appropriate alla finalità che ci siamo dati.

Emendamento n° 5: è assorbito dall'emendamento di Giunta; emendamento 6: assorbito dall'emendamento di Giunta; emendamento 7: ritirato; l'emendamento 8 del Consigliere Costa io lo accetterei volentieri se potesse essere riformulato in una maniera diversa, abbiamo provato con gli uffici a riscriverlo, se vuole glielo leggo: “quando la Commissione abbia

espresso parere contrario sul progetto, l'interessato potrà, entro 15 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione inviatagli, chiedere di essere sentito in una successiva seduta e per una sola volta...(andiamo avanti, su questo torniamo dopo quando hanno trovato il foglio ...); all'emendamento 9 presentato da A.N. diciamo NO perché qui si ribadisce quanto già detto anche in diverse sedute di Commissione, l'Osservatorio riteniamo sia giusto resti all'interno della delibera perché ha una funzione ben diversa, rispetto alla normativa che fa parte del Regolamento, l'Osservatorio ha una funzione di osservare ciò che succede intorno, ciò che le leggi di livello nazionale e regionale prescrivono e quindi è un luogo che prescinde dagli aspetti e dai compiti del Regolamento, quindi è bene, proprio per salvaguardare la funzione che abbiamo dato all'Osservatorio e che è stata anche ampiamente condivisa da tutte le Associazioni di categoria, mantenerlo all'interno della delibera. Emendamento n°10: questo lo accoglieremo come O.d.G., non come emendamento, era la cosa che dicevo prima, riguarda la targa dell'amministratore di condominio, l'abbiamo in parte integrato nell'emendamento della Giunta, però se appunto fosse così ben descritto, trasformato in un O.d.G., potrebbe essere utile. quindi il n° 10 diventa un O.d.G.; emendamento 11: assorbito dall'emendamento di Giunta; emendamento 12: idem; l'emendamento 13 della Cons. Poselli è suddiviso in due parti, il comma d) punto d-7 : SI - ed è anche assorbito dall'emendamento n° 16 del Cons. Delogu - e la seconda parte, comma h): NO, perché è da rinviarsi al regolamento sul decentramento, quindi anche nell'emendamento Delogu n° 16 (ho detto SI, ed è anche espresso nell'emendamento Delogu, n° 16), invece il comma 4 a parere nostro va rinviato al regolamento sul decentramento e quindi non può essere accolto all'interno del REC comma h”.

### **POSELLI (P.R.C.)**

“Sono tre parti, di fatto: due integrative ed una abrogativa: lei accetta il primo, perché comunque già concordato, perché poi gli emendamenti li ha sottoscritti il collega Delogu, ma li avevamo elaborati insieme nel gruppo di lavoro, e l'abrogativo invece mi sembra abrogativo...”

### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Sospendiamo ancora il 13, andiamo avanti, ci ritorniamo sopra...”

### **ASSESSORE MORGANO**

“Emendamento 14: NO; emendamento 15: se può essere modificato, o meglio, quanto è illustrato e presentato in questo emendamento non corrisponde

allo spirito di ciò che abbiamo scritto nel Regolamento, perché noi intendevamo dire che sai procedimenti organizzativi lei, aggiungendo quelle interazioni, parole ecc., dà un senso completamente diverso a quello che era il senso originario. il senso che abbiamo dato noi scrivendo questo testo vuole dire che dai provvedimenti organizzativi si desume chi è il responsabile del procedimento e il dirigente competente al rilascio del permesso ed è l'Amministrazione che definisce questi provvedimenti organizzativi al fine di garantire la massima trasparenza, quindi non è accolto; emendamento 16: sono diversi punti, SI su tutti i punti; emendamento n° 17: ritengo che richiami e richieda degli approfondimenti legati ai temi dell'accessibilità, quindi, per come è riformulato, la Giunta dice NO, con un invito a trasformare in O.d.G. proprio per poter approfondire il tema; allora visto che è d'accordo, l'emendamento 17 diventa un O.d.G.: l'emendamento 18 è ritirato; l'emendamento 19: SI; l'emendamento n° 20: NO, perché è materia da ricondursi al PUC, è il PUC che dice cosa fa volume, non il Regolamento Edilizio; l'emendamento 21: NO, o meglio, lo accoglierei come raccomandazione, quindi NO come emendamento e comunque in gran parte è riassunto nell'emendamento che ha illustrato il Cons. Molino..."

#### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Scusa, Rixi, solo per sapere: se sei d'accordo nell'accoglierlo come raccomandazione non viene votato, lo sai, altrimenti è NO. Volevo sapere cosa fai, per regolarmi, poi, sulle votazioni..Allora è NO? Va bene, allora è NO.”

#### **ASSESSORE MORGANO**

“Emendamento 22: NO, perché noi passiamo già da una situazione uguale allo 0 e proponiamo il 50%, quindi non riteniamo che sia accettabile andare oltre al 60%, ci sembra già un buon risultato il 50%; emendamento n°23: NO, perché si rinvia alle norme specifiche del Puc; emendamento n° 24; qui ci sono tre O.d.G., 25 – 26 – 27 che nello spirito con cui sono stati esposti sono condivisibili, però devo dire che l'emendamento n° 25 è un NO, perché richiama aspetti tecnici così particolari e puntuali che non sono appropriati ad un Regolamento Edilizio e inoltre, proprio perché così puntuali, rischiano di venire immediatamente vecchi e superati; l'emendamento n° 26 No come emendamento, SI come raccomandazione; emendamento 27: SI.”

#### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“La collega Poselli mi ha chiesto un chiarimento..”

**POSELLI (P.R.C.)**

“Chiederei all’Assessore se riesce a chiarirmi meglio le motivazioni del NO per l’emendamento n°20, perché mi sono anche consultata con il Presidente per vedere se aveva capito, se era un limite mio, ma non sono riuscita a capire...”

**ASSESSORE MORGANO**

“E’ materia da piano urbanistico comunale, non da Regolamento Edilizio, è il piano regolatore che dice che cosa fa volume: è sufficientemente chiaro?”

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Emendamento n° 8, poi c’era ancora un sospensivo sul 13, riferito all’ultimo comma.”

**ASSESSORE MORGANO**

“Emendamento 13, punto d-3: NO.”

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“...quindi verrà posto in votazioni per parti separate. Aspettiamo ancora di concludere il n° 8.”

**POSELLI (P.R.C.)**

“Il 2° comma posso anche ritirarlo, il comma h), perché in parte è compreso nella riformulazione. Invece l’abrogativo lo ripresento.”

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Quindi rimane articolato soltanto in due punti, il numero 1 o comma d), che viene confermato, e l’abrogativo che viene respinto. Appena abbiamo finito, apro poi tutte le dichiarazioni di voto, il primo iscritto a parlare sarà il collega Lecce.”

**RIXI (L.N.L.P.)**

“Visto che intanto siamo bloccati, chiediamo una sospensione come minoranza, così ci consultiamo”.

Dalle ore 16.30 alle ore 16.56 il Presidente sospende la seduta.

**COSTA (F.I.)**

“L’emendamento 8 viene recepito perché lo abbiamo concordato e poi verrà letto, è depositato presso la Segreteria. Però io volevo chiarire la problematica, che ho affrontato anche con gli uffici, relativa agli emendamenti 5 e 6 che mi è stato detto che erano assorbiti dall’emendamento di Giunta, però abbiamo visto con gli uffici che esaminando quanto contenuto nell’emendamento di Giunta non sono superati, quindi vorrei che fosse chiarita bene questa situazione che per noi è dirimente circa l’atteggiamento di voto. Se gli articoli 69 e 70 sono limitati esclusivamente alle nuove edificazioni, riteniamo che questo sia funzionale al recupero del Centro storico e della nostra città; se invece questo non è recepito il nostro comportamento sarà diverso”.

**MUROLO (A.N.)**

“Assessore, può riprendere per favore l’emendamento n. 25, perché alla luce di quanto ci siamo detti avevo fatto una rettifica, cioè “inserire variazioni di almeno 2 gradi centigradi e presentare una risposta inferiore al minuto”. Ci sono altri casi in altri comuni dove una dizione così generica è stata approvata e volevo sapere se così è accettato dalla Giunta”.

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

“Per conoscenza di tutti, l’emendamento 25, con le modifiche illustrate dal collega Murolo, viene accettato dalla Giunta. Attendiamo ancora di chiarire la situazione dell’emendamento 8 e degli emendamenti 5 e 6”.

**ASSESSORE MORGANO**

“La nostra integrazione, rispetto alla discussione che c’è stata in quest’aula su questo argomento, è la seguente. Dopo “Classificazione di ristrutturazione” abbiamo messo “e limitatamente agli interventi posti in essere”. Con questa aggiunta ci è parso che si accogliesse gran parte dello spirito di quanto richiesto, di più non è possibile fare; mi pare che così si vada

davvero notevolmente incontro alla richiesta che è superata dalla preoccupazione di investire l'intero immobile”.

**COSTA (F.I.)**

“Noi lo mettiamo lo stesso in votazione perché lo riteniamo importante. Poi ognuno naturalmente si comporta come crede”.

**ASSESSORE MORGANO**

“Se lo mettiamo in votazione, la posizione della Giunta è per il no. Per quanto riguarda il n. 8, la parte terminale diventa: “Deve inoltre, a richiesta del responsabile del procedimento, audire (il Presidente) il progettista e/o il committente prima di esprimere il parere conclusivo”.”

**POSELLI (P.R.C.)**

“L'emendamento n. 17, è trasformato in ordine del giorno. La difficoltà di recepimento dell'ordine del giorno era data dal contenuto delle premesse. Allora, per evitare che ci fossero delle formulazioni di difficile comprensione, ci siamo limitati a ristrutturare l'impegnativa dicendo: “Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a tenere conto, nell'applicazione dell'art. 39 del REC, di soluzioni maggiormente idonee, anche in rapporto alla fruibilità di soggetti “deboli” quali bambini piccoli e anziani con difficoltà di deambulazione”. Questo perché esiste una norma che prevede l'alzata di 30 Camera di Commercio. che a nostro parere e non solo nostro è troppo elevata per queste categorie di persone, per cui ove è possibile e qualora poi la norma nazionale venga anche modificata bisognerà adeguarsi a queste esigenze”.

**LECCE (D.S.)**

“Quello che stiamo vivendo è un momento importante per questa città perché questo è un regolamento scritto e attuato nel 1929 e da quella data ci sono stati sicuramente molti cambiamenti, l'ultimo dei quali nel 1999. Da allora ci sono stati tanti studi e tante persone che si sono dedicate alla costruzione di questo regolamento sul quale il mio gruppo ha lavorato seriamente insieme con l'Amministrazione comunale e con quei colleghi che hanno creduto che con questo strumento si potesse in qualche modo aprire una strada alla semplificazione della nostra vita e a quelle categorie di persone che vivono sui regolamenti e sull'edilizia. E allora ringrazio anch'io la grande partecipazione alla costruzione di un regolamento che è sicuramente importante per questa città. Ringrazio il dottor Montecucchi, l'ingegner Rupalti, il geometra Rolla,



l'architetto Petacchi e tutti i lavoratori che hanno collaborato perché sono tante le persone, compresa anche la Segreteria di questo Consiglio alla quale diamo tanto da fare. Questo fa parte del lavoro, ma il lavoro se viene svolto seriamente va apprezzato sempre, in qualsiasi occasione, anche quando non si è d'accordo e io penso che questo sia un valore che va riconosciuto alle persone che credono in quello che fanno. E allora i ringraziamenti all'assessore non sono di routine ma sono sentiti, da parte di tutti i consiglieri del mio gruppo, così come per chi, del gruppo stesso, si è impegnato con una partecipazione costante alla costruzione senza ostruzionismi e senza vena di polemica anche con i colleghi dell'opposizione. Grazie al nostro coordinatore della commissione, Molfino, come al consigliere Maggi e al consigliere Porcile che più assiduamente hanno seguito questa pratica oltre ad altri colleghi che hanno contribuito con ordini del giorno come la collega Burlando e altri e tutti i colleghi della maggioranza.

Io penso che dobbiamo essere orgogliosi di questo regolamento perché siamo riusciti in qualche modo a mettere fine a una storia che durava da quindici anni come ricordava il consigliere Castellaneta e lo abbiamo fatto in un modo dignitoso per tutti, per i cittadini che non avranno problemi assurdi quando presentano un progetto per allargare il finestrino di un bagno. Queste regole sono state modificate e lo snellimento dei processi che questo regolamento contiene è un valore. E come si può non valorizzare anche il lavoro dei professionisti? In questo regolamento c'è anche questo, c'è al centro il lavoro del professionista che spesso non era più di tanto considerato; oggi ha un ruolo importante, centrale sulla presentazione di un progetto perché c'è anche lì una richiesta di corresponsabilità per quello che si presenta. Allora avremo un progetto completo e un iter accelerato e con questo crediamo che anche un pezzo di economia che attualmente segna il passo possa mettersi in movimento e non credo che sia un fatto così banale far sì che gli aspetti di questo regolamento siano valorizzati.

Sono passati 77 anni da quando è stato approvato questo regolamento. Rixi ha 32 anni: sono passate due generazioni. Oggi abbiamo un regolamento che mi auguro si approvi con un'ampia maggioranza perché questo lavoro nelle 14 commissioni e nelle oltre 50 ore di lavoro svolto, con un anno e mezzo di lavoro alle spalle iniziato da chi siede lì (l'ingegner Rupalti anche prima), oggi è a conclusione e allora io penso che questo sforzo vada sicuramente condiviso e la maggioranza di questo Consiglio, se approverà, come il nostro gruppo lealmente farà come ha fatto sempre nei grandi e piccoli momenti, credo che sia un fatto importanti al di là dei partiti e dell'amministrazione comunale. Le categorie che abbiamo audito sono state contattate con telefonate e lettere e abbiamo speso ore di lavoro perché non c'è bisogno di arrivare all'ultima ora per piantare la bandierina, il lavoro va fatto quotidianamente e io credo che in una società civile come la nostra dove la partecipazione deve essere alla base dei procedimenti, questo regolamento sia stato molto partecipato. Sicuramente

alcune incomprensioni ci sono state e qui va affinato un lavoro di contatti e di rapporti, ma per il resto è stato un lavoro trasparente e veramente partecipato. Di questo io sono lusingato e concludo ringraziando ancora tutti per il lavoro svolto”.

**MAGGI (D.S.)**

“Vorrei intervenire sull'ordine del giorno n. 1. A mio avviso questo accoglimento della Giunta suona come una contraddizione. Intanto noi abbiamo deciso tempo fa di passare ad A.S.Ter. ed ai Municipi tutta una serie di responsabilità. Con questo ordine del giorno viene accolto dalla Giunta un impegno “ad adottare entro l’attivazione definitiva del Regolamento Edilizio Comunale un provvedimento di Giunta che, riorganizzando il settore Giardini del Comune, ne individui la relativa figura di dirigente responsabile”. La prima domanda che faccio è questa: i giardini sono andati ad A.S.Ter. ed alle Circoscrizioni, così come l’illuminazione pubblica, i marciapiedi e tutta una serie di competenze. Se viene accolta questa cosa allora io chiedo che si faccia un dirigente per l’illuminazione pubblica, uno per i marciapiedi, ecc. Forse non lo sapete ma a Genova ci sono 130 Km. di crose che sono andate ad A.S.Ter., dove ci sono muri pericolanti o in certi casi non ci sono neanche i muri e neanche le ringhiere.

Qualcuno della Giunta sosteneva che più che i dirigenti mancano i giardinieri. Io credo che si tratti di tenere conto anche di queste cose. Allora se noi facciamo il dirigente per i giardini, quando facciamo i Municipi ne facciamo nove perché credo che anche su questa cosa si debba essere coerenti. Da qui il mio rifiuto a votare un ordine del giorno come questo che è contraddittorio con qualche cosa che abbiamo votato ieri. E’ in questo senso che intendo dissociarmi; io non accetto questa posizione e credo che se ieri, bene o male, è stato tolto, credo che si debba tornare a discutere del fatto che oggi è necessario per quanto riguarda il verde che è una cosa diversa dai giardini e i parchi sono ancora un’altra cosa. Allora vedete che più approfondiamo questo argomento, più andiamo a ingarbugliarci rispetto a tutta una serie di situazioni?

Con questo credo di avere spiegato i motivi del mio rifiuto e ovviamente voterò contro”.

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Sull’emendamento di Giunta do un giudizio positivo; l’unica cosa, mi sembra che suoni male al comma 10 “quando la commissione abbia espresso parere contrario l’interessato potrà, per una sola volta, chiedere di essere sentito ...”. Io non avrei specificato “per una sola volta”, comunque non è questo il problema. Sull'ordine del giorno n. 1 io ritengo personalmente che sia

apprezzabile la proposta della collega nel senso che in effetti vediamo in che stato è il verde pubblico; forse se ci fosse un dirigente preposto a questo sarebbe auspicabile e quindi voteremo a favore.

Sull'ordine del giorno n. 2 sinceramente ci stupisce che la Giunta abbia espresso parere positivo. Non vediamo cosa centri questo ordine del giorno, che sarebbe apprezzabile in un altro contesto, con il regolamento edilizio. Oltretutto si dice nell'impegnativa che ci dovrà essere un documento d'indirizzo specificatamente definito che costituirà parte integrante del regolamento edilizio. Secondo me è una cosa che non ha nessun senso pratico. Il problema della sicurezza a Genova è legato a ben altri fattori, non certo al problema dell'edilizia. Certo, se continuate con la cementificazione che nel passato Giunte di centro sinistra hanno approvato sulle alture di Genova allora è chiaro che sorgono problemi di sicurezza, a meno che non vogliate farlo sugli Erzelli che poi finirà tutto in una bella cementificazione anche lì, però – ripeto – non mi sembra il documento più adatto con cui integrare il regolamento edilizio.

Ovviamente anche noi manteniamo i nostri emendamenti. Ribadisco che abbiamo richiesto che gli articoli 69 e 70 facciano riferimento soltanto alle nuove costruzioni, però comprendo perfettamente il discorso che ha fatto l'ingegner Rupalti e apprezzo questo sforzo che è stato fatto.

Vorrei dire una cosa: in base a quello che abbiamo sentito stamattina sembrava che in quest'aula dovesse scorrere il sangue verde. Sangue verde non ne abbiamo visto; ci dispiace onestamente perché comunque restano tutti i problemi legati al verde. Non siamo necessariamente d'accordo con tutto quanto aveva proposto Agostini; riteniamo che la discussione, anche se durata tanto, dovesse proseguire ancora e si dovessero affrontare certe problematiche relative al verde che noi abbiamo incontrato a proposito dei "fai da te". Quella del verde è stata una costante nella protesta dei cittadini. Credo che un qualche riferimento nel regolamento a questo che è un problema reale si dovesse fare nella forma meglio vista; questa è una pecca di questo regolamento perché di fronte alla crisi attuale che abbiamo con i "fai da te" e con i trasferimenti di volumi, con questo nuovo cemento che arriva in città, mettere qualche paletto a mio avviso sarebbe stato interesse della Giunta e ovviamente del Consiglio. Però su questo non potevamo certo improvvisare in un giorno; purtroppo per colpa nostra non ne abbiamo parlato per tempo durante la discussione del regolamento, ma in effetti manca qualcosa che doveva essere inserito. Questa è la nostra opinione.

Noi abbiamo apprezzato lo sforzo che hanno fatto gli uffici e anche l'assessore Morgano, nel senso che la prima formulazione del regolamento per noi sarebbe stata completamente non votabile, poi invece – credo grazie allo spirito di collaborazione tra tutti – il discorso è cambiato e si è proceduto in una direzione migliore. Restano tanti problemi tra i quali l'abolizione della commissione integrata per l'edilizia. Oggi ci troviamo nella situazione in cui

anche le associazioni di categoria sono tutte d'accordo con la Giunta e gli uffici; il matrimonio praticamente è perfetto, manca solo la nostra benedizione e poi il pacchetto è perfezionato; però abbiamo abolito una commissione e ne abbiamo costituite quattro o cinque; forse una razionalizzazione sarebbe stata più opportuno e anche più coerente con le impostazioni che la Giunta voleva dare a mio avviso. Resta comunque il problema del verde; il collega Grillo aveva detto che l'assessore al verde deve presentarci il regolamento sul verde: ha ragione, solo che temo che se l'assessore all'ambiente ci mette le mani lui a Genova non resterà neppure un filo d'erba, quindi tutto sommato, di fronte alla distruzione dello scarso verde esistente e a un regolamento presentato dall'assessore Dallorto, forse sarebbe meglio aspettare il prossimo ciclo amministrativo. E' una battuta ovviamente, comunque per tutte queste ragioni, pur valutando positivamente lo sforzo che è stato fatto dagli uffici e dall'assessore Morgano, ci asterremo sul regolamento".

### **BASSO (MARGHERITA)**

“Anch'io voglio approfittare di questa occasione della dichiarazione di voto per fare alcune considerazioni rispetto ai documenti che andremo a votare. Credo anch'io che sia doveroso da parte di tutti sottolineare un apprezzamento per l'opera che è stata fatta, innanzitutto grazie alla caparbiazza dell'assessore che naturalmente si è inserita in un percorso già in qualche modo tracciato ma – devo dire – con una capacità di dare un'accelerazione alle ultime battute che spesso, come si è verificato in questo caso, sono quelle decisive. Forse si poteva ritornare a parlare fra qualche tempo ed essere sempre qui a perorare. Sull'apprezzamento per il lavoro svolto dai dirigenti e dai funzionari degli uffici, spesso dimenticando qualche citazione (non ne aggiungo altre perché me ne dimenticherei anch'io), vorrei sottolineare soprattutto un aspetto perché secondo me l'apprezzamento per il lavoro svolto, per l'impegno profuso, per la disponibilità a intervenire sulle questioni, non può essere disgiunto dal riconoscimento di una professionalità acquisita e questa professionalità spesso è stata acquisita in condizioni ambientali particolarmente difficili. Chi ricorda la situazione del settore edilizia privati, non di molti decenni fa, ma di pochi anni fa, sa bene che le condizioni di lavoro e di impegno spesso hanno portato anche a svolgere un lavoro in condizioni difficili e quindi presumibilmente anche a commettere degli errori o comunque a non cogliere esattamente il senso di certe posizioni e di certi provvedimenti, ma soltanto se ci si ricorda di questo poi si capiscono le difficoltà e la trattazione complessa della vicenda perché quando parliamo del regolamento edilizio non possiamo nasconderci (ci è stato sottolineato per la verità da altri colleghi) che si tratta di un motore di importanza economica non indifferente e lo abbiamo anche capito non soltanto nelle ultime vicende che hanno riguardato le audizioni ed una certa disponibilità

alla collaborazione, soprattutto lo abbiamo verificato in altre situazioni pregresse dove con altri rappresentanti ed altri esponenti di categorie economiche e professionali non sempre questa disponibilità alla semplificazione e alla riscrittura di un regolamento è stata portata avanti in termini positivi. Voglio dire che a volte le proposte superavano un determinato livello di apprezzamento e questo comportava che poi, combinata da alcune esigenze di tipo politico e di rappresentanza di interessi, la modifica del regolamento non andava avanti.

Quindi credo che il dato importante che va colto in questo momento sia proprio questo. Questo regolamento si inserisce nel cammino intrapreso dalla 241 ed altre norme della separazione fra il livello di amministrazione e il livello di indirizzo politico. Qui è apprezzabile proprio questo tentativo di combinare non all'interno del regolamento, ma all'interno del testo della delibera, l'individuazione di livelli di rappresentanza di interessi o di rappresentanza di determinate esigenze con un compito di migliorare poi le condizioni entro le quali applicare il regolamento. Se poi questa esigenza di migliorare porterà a proporre ulteriori emendamenti, ulteriori integrazioni al regolamento, ovviamente se ne parlerà, ma sarà l'esperienza concreta sul campo che ci porterà a dire questo.

Qui però, collegato a questo riconoscimento che mi pare unanimemente abbiamo espresso tutti sulla professionalità degli operatori che all'interno dell'Amministrazione Comunale seguono questa complessa tematica, vorrei anche sottolineare l'importanza della discrezionalità, che non è una brutta parola se interpretata all'interno di un quadro di regole il più possibile definite ma che possano lasciare anche quella possibilità di adattare l'applicazione delle regole stesse alle singole situazioni concrete che si verificano, soprattutto quando si muovono quegli interessi diffusi che hanno una valenza molto locale o comunque legata ad esigenze specifiche che non possono essere condizionate a mio parere dalla minuziosa elencazione di quello che si può e quello che non si può fare all'interno di un regolamento.

Io questo, dando il riconoscimento di una professionalità nel trattare una pratica di concessione edilizia, vorrei ribadirlo e qui si tratta di definire, certo, il contesto generale, definire, certo, una serie di regole come peraltro mi pare siano sottese a questa proposta di regolamento, chiarire bene la ratio che sta sotto questo tipo di impostazione, dare a questo punto ulteriormente la responsabilità al rappresentante del Comune che deve trattare la pratica dal punto di vista amministrativo e dell'interesse pubblico perché spesso osserviamo la contrapposizione tra l'interesse privato e quello pubblico. Io credo che si debba, in maniera razionale e coerente con l'impostazione dello sviluppo di una città, della possibilità di svolgere attività economiche, combinare sempre l'interesse privato con l'interesse pubblico. Possiamo fare

tutti i regolamenti che vogliamo, elencare tutte le disposizioni più precise possibili, ma questo è un dato culturale.

Io apprezzo il lavoro fatto e anche gli ultimi tentativi rispetto ad alcuni emendamenti. I colleghi che li hanno presentati mi scuseranno se personalmente avrò delle posizioni diverse rispetto al voto. Lo faccio proprio per segnare questo tipo di ragione, di opportunità. Mentre si vanno a precisare sempre più e sempre meglio e a rendere così di carattere costrittivo alcune disposizioni di un certo tipo, tenuto conto che c'è già un'impostazione di carattere generale e il collega Bernabò Brea diceva che rispetto alla prima stesura arriviamo oggi a un prodotto che effettivamente possiamo considerare diverso, all'interno di questa esigenza di garantire la qualità degli interventi, di inserire il più possibile norme che tengano conto dei sistemi di energia rinnovabile, andare a definire anche la misura (lo dico come battuta) dei doppi vetri, mi pare francamente in questo momento più un laccio che poi alla fine non dà conto della effettiva opportunità che il regolamento può dare, ma appunto addirittura frenare la possibilità di questa applicazione. Nello stesso tempo poi sappiamo che l'applicazione dei regolamenti spesso, quando non c'è una definizione chiara porta poi a richieste di sanatorie piuttosto che ad altre situazioni che spesso condanniamo nelle osservazioni politiche che facciamo relative ai condoni, che non è propriamente quello a cui dobbiamo tendere. Credo di più a un rapporto virtuoso tra chi deve tutelare l'interesse pubblico e chi esprime un legittimo interesse privato che deve trovare la migliore combinazione possibile, il punto di equilibrio più alto possibile sapendo che tante di queste situazioni vanno gestite nelle situazioni concrete. Genova è una città particolarmente difficile da questo punto di vista perché abbiamo nel raggio di pochi chilometri, a volte di poche centinaia di metri, situazioni che dal punto di vista climatico rendono più percorribile un certo tipo di soluzione architettonica rispetto ad altre. Ecco che addirittura un regolamento che vada a fissare in maniera così precisa una determinata tipologia d'interventi mi pare più il tentativo di voler salvare dal punto teorico una concezione astratta della qualità edilizia e architettonica e bene fa invece il regolamento a definire il quadro complessivo entro cui poi lasciare alla discrezionalità e la responsabilità del personale amministrativo che con la propria professionalità deve trattare una certa pratica di prendere le decisioni coerenti.

Da questo punto di vista in particolare la costituzione dell'osservatorio diventa l'elemento di monitoraggio di questo tipo di impostazione perché è del tutto evidente che potremmo ritrovare le condizioni di dover far riesaminare la necessità di ricostituire invece degli ambiti di decisione collegiale perché questo meccanismo non raggiunge gli obiettivi che si propone il regolamento. Io naturalmente sono convinto di no perché ho già avuto ampie dimostrazioni di singole iniziative puntuali su singole pratiche che testimoniano il contrario. Credo- e mi auguro che questo sia comprovato dai fatti – che questo nuovo

regolamento, una volta approvato e sperimentato per un congruo periodo di tempo, possa dare veramente ragione di questa impostazione e consentire veramente la ripresa di un meccanismo virtuoso di combinazione tra gli interessi privati e l'interesse pubblico generale”.

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“A questo punto penso che bastino poche parole per fare la mia dichiarazione di voto che parte da un elemento: innanzitutto il fatto che gli emendamenti proposti dal nostro gruppo, sebbene accettati per quello che sono i concetti generali, sono stati respinti dalla Giunta e questo non ci consente ovviamente di dare un voto favorevole al provvedimento perché sia il problema legato alle ristrutturazioni e alle energie rinnovabili sono elementi che per noi continuano ad essere deficitari all'interno del nuovo regolamento. Quindi per quanto concerne la delibera il nostro pronunciamento sarà un'astensione motivata dal fatto che il regolamento sicuramente è partito male, è stato modificato grazie agli interventi dei consiglieri che hanno riportato il regolamento ad essere un documento accettabile su cui poter avere un confronto con la città e per questo non ci sentiamo di votare totalmente contro al documento. Sicuramente però il voto di astensione in questo momento è anche motivato dal fatto che noi non vogliamo assumerci la responsabilità di votare un regolamento dove permangono forti dubbi su alcuni elementi chiave e soprattutto rimane indeterminato il problema legato al verde. Che sia competenza dell'assessore Dallorto o sia competenza di altri assessori, del PUC piuttosto che del regolamento edilizio, a noi poco importa: la Giunta è una e deve capire che bisogna affrontare coerentemente certi problemi in maniera collegiale. Il problema del verde in questa città è un problema che viene fuori ogni volta che c'è un intervento edilizio di ristrutturazione globale oppure di nuove edificazioni. Ad oggi mi sembra che questo problema sia rimasto completamente irrisolto e questo è un elemento pesante che continua a permanere sul futuro della nostra città.

Riguardo poi agli emendamenti, devo dire sinceramente che mi riserverò di valutarli singolarmente. Su qualcuno devo dire che per una volta concordo anche con il consigliere Maggi. Con tutti i problemi che ci sono sul regolamento e che potranno esserci ancora un domani, andare ad individuare il problema del passamano per i bambini ecc., mi sembra veramente che siano dei problemi veramente marginali che mettono un po' in imbarazzo l'intero regolamento perché quando si va a discutere su problemi di questa entità e non si parla invece di problemi che riguardano il verde ed altri elementi di più vasta portata o i tipi di ristrutturazione, i problemi legati alle tipologie d'intervento, i problemi legati a come realizzare alcuni interventi, a questo punto sinceramente mi cade anche un po' tutto questo mio fervore nel dire che il Consiglio

Comunale è riuscito a migliorare questo regolamento; non vorrei che poi in fase definitiva con gli emendamenti cadiamo tutti nel ridicolo portando a casa delle cose che sinceramente poi quando uno va a leggere il regolamento dice “Ma questi non avevano altro da fare che pensare a queste stupidaggini?”. Questo è un problema di concezione e come diceva il consigliere Basso sono d'accordo sul fatto che lasciare dei margini di discrezionalità all'interno di un quadro generale fissato è un elemento sicuramente importante, però a questo punto non si può poi cadere nello specifico su alcune cose che sono veramente irrисorie.

Detto questo, ripeto: sui vari emendamenti di volta in volta mi riservo di dare il voto perché se vi devo dire come voterò su tutti i 24 emendamenti stiamo qua un'ora e non mi sembra il caso, visto che siamo arrivati a portare a casa il regolamento dopo dieci riunioni. Devo dire sinceramente che non ho partecipato a tutte perché come consigliere unico del mio gruppo, avendo anche altri impegni, ovviamente non posso essere sempre presente, visto anche che, non essendo il mio gruppo determinate a decidere, molto spesso mi trovo impossibilitato a partecipare ai lavori. A questo punto però penso che il regolamento abbia trovato un suo corpo, cerchiamo di portarlo a casa senza svilarlo e soprattutto cerchiamo di tenere aperto un canale di modifiche perché a mio avviso in questo regolamento continuano ad esserci alcuni problemi abbastanza grossi che dovranno essere affrontati in termini brevi, soprattutto sul problema che segnalava anche il consigliere Costa degli interventi di ristrutturazione, sul problema legato al verde e sul problema legato a quantificare meglio quando si parla di certificazioni di carattere energetico – ambientale, soprattutto su quelli che sono sia gli interventi di riqualificazione, sia gli interventi di nuove edificazioni”.

## **MUROLO (A.N.)**

"Questa mattina in considerazione delle dichiarazioni di alcuni consiglieri che hanno fatto proprie le tesi esposte in audizione da parte di *Legambiente* pensavo che il regolamento venisse stravolto e invece poi abbiamo preso atto che la montagna ha partorito un topolino, pertanto mi chiedo se sia stato giusto interrompere il Consiglio per tre ore.

Prendiamo atto con soddisfazione che i nostri emendamenti sono stati accettati. Questi riguardano cose concrete: se le case di nuova costruzione e quelle che verranno ristrutturate totalmente prevederanno il termostato e i doppi vetri, per quanto possa sembrare una cosa minima, ritengo che l'inquinamento ambientale fra 10-15 anni sarà minore a Genova in quanto aumenterà il risparmio energetico e pertanto migliorerà la qualità della vita.

Sul regolamento in generale è già intervenuto il nostro capogruppo, quindi ribadisco soltanto che alcuni con i d'ombra e alcune cose che non sono state accettate come ad esempio il fatto di inserire nel regolamento la famosa



consulta non ci permettono di votare a favore. Ringrazio i colleghi e l'assessore per averlo riconosciuto all'opposizione un ruolo concreto e fattivo nella formulazione di questo regolamento. La vittoria ha tanti padri: io non mi ritengo un padre di questo regolamento però credo di potermi definire uno "zio alla lontana".

### **COSTA (F.I.)**

"In questa mia dichiarazione di voto partirò dai "topolini verdi" che sono stati partoriti in tre ore: l'ordine del giorno n. 1 e l'emendamento n. 16. Noi su questi due documenti non solo votiamo contro ma abbiamo anche forti perplessità perché non vorremmo che fossero la sostituzione di quello che da tanto tempo il Consiglio Comunale attende ossia il regolamento del verde.

Da parecchio tempo aspettiamo che questa Amministrazione partorisca un documento organico per il verde in città, a cominciare dai giardini, ma questo non arriva. In compenso oggi arrivano questi due documenti da inserire in un documento dove a nostro avviso c'entrano poco, per cui non vorremmo che questo fosse finalizzato a non produrre in seguito quello che la città chiede da tempo. E tutto ciò è ancora più significativo visto che proviene da quelle forze politiche che quando si parla di verde si stracciano le vesti senza poi fare nulla di concreto in città, e in proposito non finirò mai di ricordare il canile di Monte Contessa dove è stata fatta una strage di alberi distruggendo un sito e dove sono stati investiti miliardi senza avere nulla di concreto.

I nostri ordini del giorno ad eccezione dei primi sono stati assorbiti e ci associamo a quanti hanno già esternato la loro soddisfazione per il lavoro che è stato compiuto in Commissione e da parte di tutti gli Uffici. Io vorrei ricordare a questo proposito oltre il personale, i dirigenti e l'assessorato anche il collega Grillo che è stato costantemente e puntualmente presente in Commissione.

Questo impegno insieme a quello di altri, delle associazioni e dei privati, ha contribuito a migliorare questo testo e a renderlo più funzionale perché è bene non dimenticare che questo non è un problema di destra o sinistra, né di Consiglio o Giunta, ma è uno strumento con una funzione ben precisa che serve a chi deve fare dei lavori ma serve al contempo a creare occasioni di lavoro. Noi ci saremmo aspettati che anche gli emendamenti che facevano riferimento agli articoli 69 e 70 fossero accettati ma così non è stato, tuttavia chiediamo che vengano posti in votazione.

Vorrei altresì fare un accenno in merito al discorso fatto dal collega Basso sulle discrezionalità. Noi siamo d'accordo che ci sia la discrezionalità da parte dei dirigenti e di coloro che hanno responsabilità, quello che però auspicavamo è che ci fossero regole chiare; nei regolamenti riteniamo opportuno che siano utilizzati aggettivi minimi indispensabili proprio al fine di facilitare il compito di chi deve interpretarli e il compito di chi deve attenersi

agli stessi. Devo riconoscere che questo è uno dei pochi settori dove c'è una discrezionalità perché il dirigente è particolarmente coinvolto e ci sono rapporti economici forti. Quando noi chiediamo regole chiare, più chiare possibili, vogliamo anche dare uno strumento forte a coloro che lo debbono applicare perché siamo noi a dare le regole.

Per quanto concerne la delibera questa è partita in un certo modo, prendiamo atto che è stata modificata con l'impegno di tanti, però avremmo voluto, ripeto, che venisse accettato anche l'emendamento di cui sopra. Inoltre non siamo particolarmente entusiasti degli emendamenti che sono stati presentati oggi in quanto riteniamo possano generare confusione e ridurre la capacità d'intervento di questo strumento.

Per queste considerazioni il nostro voto è di astensione. Avremmo voluto dare un voto favorevole perché c'è stata una partecipazione forte su questo documento però sono anche necessarie le differenziazioni. Vorremmo che questo voto venisse anche interpretato come un'attenzione al regolamento e - come ha già accennato qualcuno - gradiremmo che di qui a 6 mesi venisse fatta una relazione sull'applicazione di questo regolamento. Qualora si rendesse necessario apportare qualche miglioria, chiediamo che dopo un periodo di rodaggio si torni in Consiglio Comunale per riconfezionarlo perché riteniamo che questo sia uno strumento importante per la nostra comunità."

### **BRIGNOLO (VERDI)**

"I ringraziamenti e le lodi mi sembra che siano già stati fatti da tutti quindi non posso che accodarmi a questo coro. Io parto dalla lettura dell'oggetto del Regolamento edilizio che cita per l'appunto cosa contiene un regolamento edilizio: disciplina delle modalità costruttive, di recupero e riqualificazione con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di accessibilità, sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi.

Ebbene, sulla base di questo oggetto del regolamento trovo difficile che ci sia stata una distinzione così forte per quanto riguarda le competenze del REC. Io non riesco a comprendere come il verde, il rumore, la luce, l'inquinamento luminoso, le nuove tecniche costruttive e il risparmio energetico possano o non essere presenti o avere una parte così marginale rispetto a questo documento. Io ritengo che abbiamo una grande possibilità, come peraltro sostenuto dall'assessore, che questo rimanga sempre un documento aperto perché a livello europeo, a livello regionale e a livello statale è da parecchi mesi che si stanno predisponendo profonde modifiche per quanto riguarda il nostro sistema di vita.

Io mi ricordo perfettamente le nostre prime riunioni quando si ragionava in merito a cosa serve il regolamento edilizio e soprattutto che cosa può

rappresentare per una città. Su questo ho un piccolo rimprovero da fare nel senso che probabilmente il nostro obiettivo è stato leggermente limitato a causa della difficoltà oggettiva di districarsi tra le competenze ossia chi può legiferare in quell'ambito e in quella materia.

Io pensavo e penso tutt'ora che il Regolamento edilizio sia anche uno specchio ossia l'immagine che un'Amministrazione e quindi una città dà certamente nei confronti degli operatori, e qui distinguo il testo puramente tecnico e le auspicabili migliorie che ci saranno soprattutto dal punto di vista di accelerazione dell'iter, cosa assolutamente sentita e necessaria, però io ho la presunzione di ritenere che questo potesse essere un documento di immagine della nostra città.

Ricordo che una quindicina di anni fa la città di Lione fece un documento che all'epoca fu studiato anche nelle varie facoltà in quanto ritenuto abbastanza innovativo. Fu creato un reticolo, una maglia fra i vari uffici che si dovevano occupare della città: un ufficio si occupava del piano del colore, uno del piano della luce, uno dei parcheggi, uno del piano del verde e così via, e fu creata una struttura nella quale tutte queste competenze vivevano in uno stesso ambito. Se voi adesso andate a Lione vi posso assicurare che anche se non siete "addetti ai lavori" potete percepire che c'è un disegno organico in tutto questo.

Io comunque darò un voto favorevole a questo regolamento perché, ripeto, è uno strumento per quanto riguarda la parte tecnica assolutamente indispensabile per chi vuole operare in questa città, però mi auguro e faccio una raccomandazione personale all'assessore che questo comunque rappresenti il primo tassello per un processo di trasformazione che riguardi in maniera organica tutte le parti che poi sono in qualche modo influenzanti e influenzate da parte dei cittadini.

Noi abbiamo bisogno di riconoscere nella nostra città tutta una serie di valori e di fattori che sono la tranquillità, la vivibilità, la sicurezza, l'illuminazione e tutti gli altri fattori che contribuiscono a dare un'immagine efficiente, serena e soprattutto armoniosa di una città, quindi confermo il mio voto favorevole e spero che venga raccolto questo invito."

### **POSELLI (P.R.C.)**

"Vorrei dissociarmi da coloro che ringraziano non perché non abbia apprezzato il percorso ma proprio perché questo è il percorso che normalmente l'Amministrazione dovrebbe condurre e come tale dovrebbe essere appunto la normalità. Mi rendo conto che gli uffici lo sono stati in tutto questo periodo molto pazienti e quindi in realtà la mia è una provocazione che penso sia da sottolineare. Sicuramente abbiamo apprezzato il percorso partecipativo.

Io vorrei rispondere ad alcune obiezioni emerse nel corso del dibattito da parte di altri colleghi. I colleghi di A.N. dicevano di aver lavorato altrettanto

seriamente sul testo e che l'interruzione di questa mattina ha prodotto, considerata la durata, soltanto "un topolino". Come sapete, noi avevamo a suo tempo condiviso con voi l'opportunità di rinviare proprio per non arrivare ad una formulazione affrettata anche degli emendamenti e quindi l'interruzione era dovuta, ma io credo che comunque le cose che sono emerse dal lavoro di stamattina e che si sono esplicate nella integrazione di Giunta valessero la pena di un'interruzione anche di due o tre ore di lavoro, interruzione che forse poteva essere evitata se avessimo decisamente optato per la soluzione del Consigli pomeridiano.

Detto questo, diciamo altresì che noi sappiamo assumerci le responsabilità e siccome su tutta una serie di cose noi siamo stati, da quando siamo usciti dalla maggioranza, un'opposizione molto determinata, in questa occasione devo dire che i risultati raggiunti ci permettono di optare per un voto favorevole per quanto concerne il regolamento. Ma attenzione noi siamo convinti, come abbiamo detto all'inizio, che c'è ancora molto da fare, c'è da investire su provvedimenti che a nostro parere dovrebbero arrivare a cambiare il volto della nostra città soprattutto per quanto concerne la sua vivibilità.

Noi abbiamo constatato e continuiamo quasi quotidianamente a constatare che esistono dei limiti. Ebbene, noi riteniamo davvero che il regolamento possa essere una delle tante pietre che si devono aggiungere per costruire una strada lastricata e non fangosa in cui affondare. Come forza politica noi continueremo a proporvi delle iniziative consiliari per modificare questo volto della città investendo nel risparmio energetico. I dati di oggi sono all'attenzione di tutti quanti, se noi non ragioniamo per un cambiamento delle condizioni di vita e di vivibilità della nostra città commettiamo sicuramente un errore. Questo non si farà soltanto in questa legislatura ma sarà la proposta che verrà portata avanti sicuramente durante la campagna elettorale che ormai è più che avanzata, però riteniamo che su questo aspetto si debba lavorare ancora molto. Se avessimo già operato delle scelte più coraggiose forse oggi saremmo tutti più contenti.

L'intervento del collega Basso, che è persona particolarmente stimabilità anche per l'esperienza che ha nel settore, mi ha fatto dubitare che per quanto riguarda l'o.d.g. n. 1 ci sia stato un fraintendimento. Noi non volevamo, né vogliamo con questa proposta ripristinare il settore Giardini *tout court* ma volevamo - e l'ho detto nella presentazione sicché l'assessore l'ha recepito molto bene e l'ha conseguentemente accettato - identificare una persona che diventasse il dirigente responsabile del settore verde cittadino e che potesse essere poi il punto di riferimento in tutta una serie di interventi. Tutto questo perché il vecchio settore Giardini smantellato, con tutta una serie di effetti conseguenti, nella ristrutturazione aveva perso il dirigente a causa di tagli dovuti alle finanziarie precedenti e riconfermate da questa. Il problema è che nel momento in cui noi ad esempio andiamo ad un sopralluogo o a parlare con qualcuno, che

non appartiene certo a quella rete di cui parlava Brignolo, ci troviamo di fronte a tantissime parti, tutte con delle responsabilità senza che però ci sia un elemento unificante.

Questa è la ragione per cui noi abbiamo pensato di proporre una cosa del genere. Se la formulazione non è soddisfacente si può eliminare il riferimento a "riorganizzando il settore giardini del Comune" che mi sembra sia stato frainteso dal collega Basso. Non entro nel merito dell'intervento di Maggi che non condivido assolutamente perché egli pone un'altra serie di problemi. Nella mia proposta che ho concordato coi colleghi firmatari si potrebbe togliere quell'inciso dopo "dirigente responsabile" e modificare nel seguente modo: "dirigente responsabile del verde cittadino che trovi collocazione nell'Unità di progetto corrispondente". Sarà l'Amministrazione a decidere perché sicuramente non sta a noi. Noi diciamo essenzialmente che vogliamo che esista questo responsabile come figura di riferimento che possiamo conseguentemente inserire in quel percorso della Commissione che abbiamo stabilito debba venire sviluppato di volta in volta. Chiedo se questo possa essere accettato e se gli uffici sono disponibili a questa riformulazione che propongo ai colleghi."

#### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Ormai lo votiamo così com'è."

#### **DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)**

"Noi voteremo a favore di questo regolamento, chiaramente voteremo gli emendamenti che sono stati fatti dai colleghi a cui la Giunta ha espresso parere positivo perché riteniamo comunque che vadano nell'ottica del miglioramento di un regolamento. Ritengo, però, corretto puntualizzare alcune cose nel senso che nessuno di noi pensava di stravolgere il regolamento anche perché abbiamo rispetto del lavoro svolto in questi mesi da parte dei commissari, degli uffici e delle associazioni che hanno contribuito alla stesura di questo regolamento. Noi avevamo solo l'idea di porre all'attenzione della Giunta alcuni emendamenti che condividevamo (per la precisione non condividevamo tutto) di cui al documento presentato da un'associazione che in campo locale, regionale e nazionale ha dato degli apporti notevoli alla cultura della sensibilità ambientale in questo paese. Non a caso molti dirigenti di questa associazione sono stati anche candidati in partiti del centro-sinistra che non sono i partiti della sinistra radicale.

Ebbene, sinceramente noi pensavamo questa mattina dopo la chiusura della commissione di ieri (può darsi che sia stato un malinteso, peraltro superato) che alcuni emendamenti, di cui la Giunta poi ha dimostrato di condividere l'impostazione, venissero recepiti. Nessuno pensava di stravolgere,

né tanto meno di inserire in un regolamento edilizio anche il regolamento del verde. Probabilmente abbiamo perso un'occasione - me ne assumo la responsabilità come capogruppo di un gruppo che appoggia la maggioranza - nel senso che se all'inizio di questo percorso avessimo fatto funzionare un po' di più i neuroni avremmo magari chiesto all'amministrazione di presentare un regolamento che andasse anche a toccare o inglobasse un regolamento del verde.

Per il resto non è che ci siamo svegliati ieri, noi abbiamo ritenuto che alcune indicazioni presentate da *Legambiente* fossero meritevoli di essere appoggiate. Io sinceramente pensavo e l'ho anche detto (se qualcuno non c'era mi dispiace ma lo invito a leggere i documenti della commissione di ieri) che questo percorso fosse fatto altrimenti avrei fatto come Forza Italia, caro Costa, che ha presentato una bella riga di emendamenti sulla lettera che ha fatto la Consulta dell'Edilizia, senza compiere uno sforzo particolare, e a tale proposito questa volta la Giunta vi ha scavalcato perché ne ha accettato alcuni.

Io ritengo il Regolamento Edilizio un punto di partenza notevole. Sono contento che il collega Molfino e il collega Lecce abbiano tradotto in un emendamento quello che era il nostro sentire rispetto al proseguimento: in riferimento al Decreto Bersani stiamo aspettando una serie di decreti attuativi che potrebbero andare a modificare qualcosa all'interno del regolamento edilizio. Quindi credo che da questo punto di vista è un grosso merito l'aver fatto un qualcosa che si aspettava da anni. Sicuramente siamo esigenti e speriamo sempre di fare di più e di meglio. Questo è quanto siamo riusciti a fare fino a questo momento e comunque non credo che sia stato "partorito un topolino" perché comunque un regolamento edilizio con la partecipazione di tutti ritengo sia un qualcosa che rimane e dà una certezza ai dirigenti ed a coloro che presentano progetti.

Permettetemi di dire che nella nostra città, pur non essendoci ancora questo regolamento, non è stato certo negato il permesso di costruire, né è stato bloccato lavoro alcuno, anzi mi sembra che in questi anni gli uffici abbiano dato grande disponibilità e abbiano portato avanti una serie di progetti con dei pareri a volte favorevoli e talvolta contrari. Quindi non si sono certo tarpate le ali a coloro che eventualmente avessero voluto far decollare la città. Chiaramente si sentiva l'esigenza di una modifica: questa è stata fatta e siamo contenti che ciò sia accaduto nel corrente ciclo amministrativo. Sarà compito nostro sollecitare la Giunta e l'assessore competente affinché quanto è emerso in questi giorni rispetto alla questione del verde cittadino e quanto è emerso dalle statistiche che hanno purtroppo visto Genova tra gli ultimi posti rispetto al verde fruibile da parte dei cittadini abbiano un'inversione di tendenza notevole pari a quella che si è registrata in merito alla vivibilità per cui Genova è risultata una delle città più vivibili d'Italia, il che significa che negli ultimi anni è stata una delle città

più capaci a progredire e a trasformarsi. Questo mi premeva sottolineare dichiarando il nostro voto favorevole alla delibera."

### **CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)**

"Il mio parere l'ho già espresso in Commissione quando dissi che discutere di un documento di questo tipo così altamente tecnico da parte di semplici consiglieri ognuno proveniente da esperienze e culture diverse con dei professionisti del settore era un'impresa abbastanza ardua per noi, e credo che lo sia stata anche per loro perché penso che abbiano patito più in queste dieci riunioni di commissione che in tutto il lavoro che è stato fatto. Comunque io ho dichiarato la mia incompetenza e ho dovuto chiedere chiarimenti alla Consulta dell'Edilizia, non certo per interessi personali perché altri hanno interessi, e non mi riferisco solo a Costa ma anche ad altri che militano sotto altri simboli soprattutto di sinistra tanto è vero che su *MicroMega* è uscito un articolo "Liguria, l'unione fa il cemento" in cui ci sono delle accuse circostanziate al Presidente della Regione, a ministri del centro-destra, a vari esponenti liguri, di cui non intendo certo fare i nomi visto che di querele ne ho già dovuto pagare tre.

Era un compito veramente difficile per i consiglieri comunali andare a seguire e discutere di queste questioni che sono estremamente tecniche. Questo era il problema dal punto di vista politico e del Consiglio Comunale. Ebbene, ho chiesto alla Consulta, visto che i suoi membri erano le uniche persone competenti o per lo meno che si presumono tali che non appartenessero alla Giunta e al Comune - e conseguentemente ho dovuto fidarmi del loro parere - se secondo loro con questo regolamento si può superare finalmente quello che viene proprio da loro denunciato in merito al fatto che tutte le volte che si presenta un progetto il Comune impiega troppo tempo, ci sono tante clausole, i cosiddetti "lacci e laccioli" che erano stati introdotti nel gergo nazionale dal Presidente della Confindustria Carli nel 1980. Ho chiesto, dunque, se tale regolamento fa in modo che le pratiche si sveltiscano oppure no, perché è questo che mi interessa dal punto di vista politico, dopodiché non esprimo certo parere perché non riesco a valutare se i vetri devono avere il gas oppure no, né mi esprimo sulla questione del passamano.

Siccome il regolamento avrebbe dovuto introdurre anche una certa liberalizzazione del settore finalizzata a facilitare chi ha voglia di fare qualcosa, ovviamente senza creare problemi alla città e agli altri, in modo tale da non dover subire un iter burocratico impossibile. Ecco, la risposta del presidente è stata una risposta un po' ambigua. Per quanto concerne poi tutti questi ringraziamenti... ma questi sono dirigenti del Comune, questo è il loro lavoro, e l'assessore cosa dovrebbe fare? Forse andare in giro soltanto a tagliare dei nastri? Quindi sfrondiamo un po' il campo da queste ipocrisie. Per me la risposta

dell'Ing. Viziano Presidente della Consulta dell'Edilizia - ripeto di non avere interessi nel campo dell'edilizia - era soltanto un parere, naturalmente interessato perché è evidente che loro siano interessati, ma d'altra parte noi cosa dovevamo fare?

Si discute tanto dei problemi della politica, delle spese della politica, del costo della politica e allora un gruppo consiliare di fronte ad un regolamento permettete che prenda uno straccio di ingegnere o di architetto e si faccia consigliare? Cosa vengo a discutere di regolamento io? Cosa ne so dei *kilowattore* e di tutte queste cose? A proposito ho visto il consigliere Murolo... io lo invidio... Murolo, adesso se mi succederà qualcosa per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento ti chiamo: spero che mi farai i debiti tagli alla spesa perché siamo colleghi! Io ho chiesto dal punto di vista politico perché se io cerco un ingegnere per fargli leggere questo regolamento ci dà un'occhiata e poi mi dice "va bene" oppure mi dice "va tutto male", e questo perché non ha voglia di perdere del tempo su queste cose. Allora vedete bisognerebbe fare un regolamento anche sull'organizzazione dei gruppi consiliari della politica.

Quindi per questo motivo avendo io chiesto a questi esperti e avendo avuto una risposta non decisa ma con qualche ombra, questi dubbi sono anche i miei. Speriamo che nella prossima legislatura, alla quale sicuramente non parteciperò, ci sia la possibilità di rivedere e verificare alcuni aspetti anche con il consenso e con il parere degli interessati, perché non è che tutti quelli che vogliono costruire sono degli speculatori edilizi che vogliono "sodomizzare" la città per i loro interessi, c'è anche gente che vuole ristrutturarsi la casa, ci sono tante persone normalissime come un nostro collega che era preoccupato per la questione dei vetri - lo dico ancora una volta bonariamente - i vetri doppi con dentro il gas: se ti comportano delle spese in più perché devi ristrutturare il tuo appartamento e quindi anche i vetri della facciata non c'è problema, basta che ti rivolgi all'amico Murolo che ha presentato l'emendamento, che peraltro la Giunta ha accolto! La Giunta ha accolto quell'emendamento, io però sarei preoccupato perché noi andiamo ad inserire degli obblighi che comportano delle spese. Quindi il mio sarà un voto di astensione."

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

### ORDINE DEL GIORNO N. 1

#### "IL CONSIGLIO COMUNALE

#### VISTO

che nell'ultima riorganizzazione degli uffici comunali è scomparsa la figura del dirigente responsabile del settore giardini;



#### CONSIDERATA

l'importanza di detta responsabilità per un settore che riteniamo strategico per la vivibilità della nostra città, anche tenuto conto dei dati sul verde pro capite che situano Genova in fondo alla classifica nazionale

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad adottare, entro l'attivazione definitiva del Regolamento Edilizio Comunale, un provvedimento di Giunta che, riorganizzando il settore giardini del Comune, ne individui la relativa figura di dirigente responsabile.

Proponenti: Poselli (P.R.C.); Delogu (Com. Italiani); Brignolo (Verdi)."

#### ORDINE DEL GIORNO N. 2

#### "IL CONSIGLIO COMUNALE

#### CONSIDERATO

- che già da tempo sono stati realizzati studi importanti sul problema della sicurezza urbana in riferimento al crimine ed alla paura del crimine;
- che da tali studi e successive sperimentazioni è emerso che:
  - l'ambiente è in grado di incidere sulla dinamica di azioni criminali, esercitando una reale influenza su delinquenti ed operatori formali (come i poliziotti) ed informali (come i cittadini);
  - la strutturazione planimetrica dell'ambiente costruito dall'uomo, sia per la collocazione dei manufatti che per le caratteristiche degli stessi che, infine, per il rapporto esistente tra la parte edificata ed il volume complessivo disponibile, incide pesantemente sul crimine e sulla paura del crimine;

#### VALUTATO

- che in ambiti competenti ed in stretto contatto con l'Unione Europea, sono stati ampiamente studiati i problemi relativi alle azioni di contrasto al crimine stesso;

- che l'esito di tali studi è stato ampiamente accettato dall'unione Europea che ne ha avviato un approfondimento con particolare riguardo al rapporto tra architettura urbana e sicurezza;

#### VALUTATO ALTRESI'

- che ad un'ultima attività avviata in tal senso nell'ambito dell'U.E., tra gli altri, ha partecipato il Comune di Genova, fornendo contributi concreti ad uno studio che è stato di recente definitivamente approvato e che sarà proposto in ambito europeo come raccomandazione ai vari stati dell'Unione (non appena concluso l'iter burocratico e cioè in tempi rapidi);

#### VALUTATO ALTRESI'

- che l'U.E. attribuisce grande rilievo a politici, tecnici e manager per ciò che concerne la sicurezza e che essa è intesa come politica del benessere;

#### CONSIDERANDO INFINE

- che da tempo il Comune di Genova svolge politiche attive per la sicurezza, nell'ambito di un funzionante sistema integrato;

#### VALUTATO INFINE

- che dal 2002 il Comune di Genova ha aderito alla Carta Urbana Europea dei Diritti, in cui si prevede l'impegno dei politici a rendere effettivo il diritto delle persone a vivere in città sicure e libere dalla paura del crimine e dal crimine;

#### INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A prendere in esame quanto sopra, affinché possa trovare accoglimento in un documento di indirizzo specificatamente definito, che sarà successivamente approvato dal Consiglio Comunale e che costituirà parte integrante del Regolamento Edilizio.

Proponenti: Burlando, Maggi, Lecce, Biggio (D.S.); Delogu, Duglio (Comunisti Italiani); Biggi (Margherita)."

ORDINE DEL GIORNO N. 3  
(ex Emendamento n. 10, modificato)

"IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

affinchè:

- sia istituita una banca dati contenente nome e recapito degli amministratori condominiali riservata alla Civica Amministrazione, ai Vigili del Fuoco e alle Forze dell'Ordine;
- sia fatto obbligo a ogni amministratore, o a chi per esso, di comunicare tempestivamente i dati di reperibilità e le eventuali variazioni;

In via transitoria e sino alla creazione della banca dati, all'interno dell'atrio condominiale di tutti gli edifici sia posta in maniera ben visibile una targa contenente un numero telefonico di emergenza.

Proponenti: Bernabò Brea (A.N.), Costa, Cecconi, Grillo (F.I.)."

ORDINE DEL GIORNO N. 4  
(ex Emendamento n. 17, modificato)

"IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A tenere conto nell'applicazione dell'art. 39 del Regolamento Edilizio Comunale di soluzioni maggiormente idonee anche in rapporto alla fruibilità dei soggetti "deboli" quali i bambini piccoli e gli anziani con difficoltà di deambulazione.

Proponenti: Poselli (P.R.C.)."

EMENDAMENTO N. 1

"Art. 47 - comma 3, aggiungere: "Nel caso in cui, ad opera di privati, all'interno di un edificio, sia stata posta in essere una attrezzatura idonea al superamento delle barriere architettoniche, al venir meno del fabbisogno contingente può essere mantenuta a disposizione della comunità con salvezza dei rapporti tra i privati".

Proposto: Benzi (Liguria Nuova)."

EMENDAMENTO N. 2

"Nelle premesse della Delibera quando si elencano rappresentanti del mondo professionale ed imprenditoriale nell'Osservatorio dell'Edilizia inserire:  
- un rappresentante dell'Ordine regionale dei Geologi;  
- un rappresentante delle Associazioni della proprietà edilizia.

Proponente: Costa (F.I.)."

EMENDAMENTO N. 3

"All'articolo 26 - 3° comma  
eliminare: "di cui all'articolo 70".

Proponente: Costa (F.I.)."

EMENDAMENTO N. 4

"All'articolo 48  
Abolire il comma 4.

Proponente: Costa (F.I.)."

EMENDAMENTO N. 5

"All'articolo 69 dopo "CRITERI PROGETTUALI DI QUALITA"  
aggiungere: "per le nuove edificazioni".

Proponenti: Costa (F.I.)."

#### EMENDAMENTO N. 6

"All'art. 70 dopo "INDIRIZZI PROGETTUALI DI QUALITA'"  
aggiungere: "per le nuove edificazioni".

Proponente: Costa (F.I.)."

#### EMENDAMENTO N. 7

All'articolo 2 - 1° comma - lettera L  
dopo "di cui alla Circolare del Ministero LL.PP. n. 1918/77"  
inserire: "ad eccezione degli interventi indicati nella precedente lettera L".

Proponente: Costa (F.I.)."

#### EMENDAMENTO N. 8

"All'articolo 3 - 5° comma inserire il seguente capoverso: "deve inoltre a richiesta del responsabile del procedimento audire il progettista e/o il committente prima di esprimere parere".

Proponenti: Costa, Cecconi, Pizio, Grillo (F.I.)."

#### EMENDAMENTO N. 9

"Art. 8 bis

1) E' istituito l'Osservatorio dell'Edilizia, con la funzione di trattare temi e risolvere criticità riferibili alla generale materia dell'edilizia;

2) l'Osservatorio dell'Edilizia è composto da:

- il Direttore della Direzione Territorio, Sviluppo Economico ed Ambiente o suo delegato - Presidente;
- il Dirigente Responsabile del Settore Edilizia Privata o suo delegato - Vice Presidente;

- il Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica e Centro Storico o suo delegato;
- il Dirigente Responsabile della Civica Avvocatura o suo delegato;
- un tecnico interno al Comune esperto in materia di Pianificazione della Mobilità e Traffico;
- il Direttore o suo rappresentante del Servizio Igiene Edilizia della competente A.S.L.;
- un rappresentante dell'Ordine Provinciale degli Architetti scelto tra una terna segnalata all'Ordine di appartenenza;
- un rappresentante dell'Ordine Provinciale degli Ingegneri scelto tra una terna segnalata dall'Ordine di appartenenza;
- un rappresentante dell'Ordine Regionale dei Geologi scelto tra una terna segnalata dall'Ordine di appartenenza;
- un rappresentante del Collegio dei Geometri scelto tra una terna segnalata dall'Ordine di appartenenza;
- un rappresentante delle associazioni imprenditoriali e artigianali edili;
- un rappresentante della Proprietà Edilizia aderente alla Consulta Permanente per l'Edilizia della Provincia di Genova;

3) l'Osservatorio si riunisce con cadenza almeno quadrimestrale e formula proposte alla Civica Amministrazione a seguito delle valutazioni espresse.

Proponenti: Bernabò Brea (A.N.), Costa, Cecconi, Grillo (F.I.)."

EMENDAMENTO N. 10 (poi modificato e trasformato in Odg n. 3)

"ART. 48

Punto 4 si abroga il periodo: "all'interno dell'atrio condominiale di tutti gli edifici deve essere posta in maniera ben visibile una targa contenente nome e recapito dell'amministratore legale rappresentante del condominio", che viene sostituito dal seguente:

viene istituita una banca dati contenente nome e recapito degli amministratori condominiali riservata alla Civica Amministrazione, ai Vigili del Fuoco e alle Forze dell'Ordine;

è fatto obbligo a ogni amministratore, o a chi per esso, di comunicare tempestivamente i dati di reperibilità e le eventuali variazioni;

in via transitoria e sino alla creazione della banca dati, all'interno dell'atrio condominiale di tutti gli edifici deve essere posta in maniera ben visibile una targa contenente un numero telefonico di emergenza.

Proponenti: Bernabò Brea (A.N.), Costa, Cecconi, Grillo (F.I.)."

#### EMENDAMENTO N. 11

"ART. 69

Il punto 3 è integrato come segue:

"Il perseguimento di tali obiettivi è garantito attraverso l'indicazione di misure obbligatorie-limitatamente alle nuove costruzioni e facoltative, graduate in ragione della tipologia di intervento".

Proponenti: Bernabò Brea (A.N.), Costa, Cecconi, Grillo (F.I.)."

#### EMENDAMENTO N. 12

"ART. 69

Al punto 4 vengono eliminati i seguenti periodi:

Secondo capoverso, dopo "E' altresì obbligatorio" si abroga "nel caso di interventi su edifici esistenti, riconducibili alla classificazione di ristrutturazione".

Terzo capoverso, si abroga l'intero periodo che recita "tale obbligo permane anche a fronte di diversa classificazione degli interventi edilizi (es: risanamento - manutenzione straordinari) in tutti i casi in cui sia provveduto alla rimozione dello strato isolante".

Proponenti: Bernabò Brea (A.N.), Costa, Cecconi, Grillo (F.I.)."

#### EMENDAMENTO N. 13 - prima parte

"Art. 2 - comma D punto d7:

dopo la parola "interventi" aggiungere "conservativi"."

#### EMENDAMENTO N. 13 - seconda parte

"Art. 2 - comma H:

aggiungere in fondo al comma "tali interventi debbono essere pubblicizzati presso la popolazione interessata in tempi utili (soprattutto in prossimità dei periodi festivi) e nelle modalità più efficaci per la trasmissione dell'informazione"."

EMENDAMENTO N. 13 - terza parte

"Art. 2 - comma D:

abrogare il punto d3 in quanto già regolamentati da altra norma di legge.

Proponenti: Poselli (P.R.C.) e Delogu (Comunisti Italiani)."

EMENDAMENTO N. 14

"Titolo 1 - Art. 3

Punto s bis

"Qualora i titoli edilizi abitativi in discussione prevedano interventi correlativi al verde sarà cura del Presidente di convocare il Dirigente Responsabile dell'ufficio del Verde del Comune, il quale parteciperà come membro di diritto, con facoltà di eleggere un delegato in sua vece".

Proponenti: Poselli (P.R.C.); Delogu (Comunisti Italiani)."

EMENDAMENTO N. 15

"Titolo 2 - Art. 10

Riscrivere punto 6 come segue (modifica aggiuntiva in grassetto)

"La procedura per il rilascio del permesso di costruire, **che** è disciplinata dalla vigente legislazione statale, **prevede, con** appositi provvedimenti organizzativi interni all'Amministrazione Comunale, **l'individuazione dei** responsabili del procedimento e il dirigente competente al rilascio del permesso".

Proponenti: Poselli (P.R.C.); Delogu (Comunisti Italiani)."



EMENDAMENTO N. 16

"Al Titolo 1, art. 2, comma 1, dopo la parola "D.I.A." aggiungere "ma laddove previsto ad approvazioni di competenza statale, regionale, provinciale".

Al Titolo 1, art. 2, comma D), punto d7, dopo la parola "gli interventi" aggiungere la parola "conservativi".

Al Titolo 1, art. 2, comma D), al punto H), dopo le parole "il livello del terreno" aggiungere "tali interventi dovranno essere attuati in conformità dei vigenti regolamenti su occupazione e rottura suolo pubblico".

Al Titolo 1, articolo 3, comma 5, sostituire la parola "può" con la parola "deve" e dopo "interventori" aggiungere le parole "su specifici temi quali ambiente, verde, mobilità e traffico".

Al Titolo 1, articolo 8, comma 2, dopo le parole "e dell'urbanistica", aggiungere "delle scienze paesistico-ambientali e botanico-vegetazionali".

Al Titolo 3, art. 17, comma 1, aggiungere, dopo il quinto punto, il seguente punto: "- del professionista botanico vegetazionale".

Proponenti: Delogu e Duglio (Comunisti Italiani)."

EMENDAMENTO N. 17 (poi modificato e trasformato in Odg n. 4)

"ART. 39

Inserire il comma 1bis così formulato:

"la parte dello scalino vicino al passamano dovrà avere altezza inferiore per facilitare l'incendere dei bambini e delle bambine e più in generale delle persone a bassa capacità ambulatoria.

Dovrà essere previsto un passamano ad altezza ridotta".

Proponente: Poselli (P.R.C.)."

EMENDAMENTO N. 18:

NON esiste: numerato per mero errore materiale, in effetti è l'Odg n. 1.

EMENDAMENTO N. 19

"Art. 45: Inserire nel comma 3 dopo "fognolo domestico": "o nei serbatoi di accumulo per il recupero".

Proponenti: Poselli (P.R.C.), Delogu (Comunisti Italiani), Brignolo (Verdi)."

EMENDAMENTO N. 20

"ART. 33

Inserire il comma 2 così formulato:

"le verande finalizzate alla realizzazione di "serre solari" per lo sfruttamento dell'energia solare passiva sono considerate volumi tecnici".

Proponenti: Poselli (P.R.C.); Delogu (Comunisti Italiani); Brignolo (Verdi)."

EMENDAMENTO N. 21

"Art. 69 - criteri progettuali di qualità  
il comma 3 viene così modificato

"Il perseguimento di tali obiettivi è garantito attraverso la certificazione energetica sulle varie tipologie di intervento. Tale certificazione comporterà la riduzione del consumo energetico a 50 KW ora per mq annuo per quanto concerne i progetti di ristrutturazione a 20 KW ora per mq annuo per le nuove edificazioni".

Proponente: Rixi (L.N.L.P.)."

EMENDAMENTO N. 22

"Art. 69 - comma 6  
Modificare 50% con 60%".

Proponente: Rixi (L.N.L.P.)."

#### EMENDAMENTO N. 23

"Art. 70 bis norma transitoria sulla tutela del verde pubblico

##### Comma 1

Tale norma sarà in vigore fino all'approvazione del nuovo regolamento sul verde pubblico del Comune di Genova;

##### Comma 2

Tutti i progetti edilizi dovranno garantire il mantenimento della tipologia e la qualità del verde preesistente;

##### Comma 3

I progetti di ristrutturazione non dovranno portare ad una diminuzione della superficie verde presente nell'area.

I nuovi progetti edilizi dovranno garantire almeno il 30% di area destinata a verde pubblico.

I costi di manutenzione di tale area saranno a carico di chi realizzerà l'opera.

Proponente: Rixi (L.N.L.P.)."

#### EMENDAMENTO N. 24

"Inserire nel dispositivo il punto 5):

"- di stabilire altresì che, per il rilevante aspetto del risparmio energetico, il testo del Regolamento Edilizio Comunale sia adeguato alla normativa di cui al dlgs. n. 19 agosto 2005 n. 192 non appena operante, con particolare attenzione all'attestato di certificazione energetica, al fine di monitorare e ridurre i consumi energetici".

Proponenti: Lecce e Molino (D.S.)."

#### EMENDAMENTO N. 25

"Art. 69 comma 5

Al termine del comma 5 aggiungere: "il singolo dispositivo installato sull'elemento di erogazione calorica dovrà avere una sensibilità a variazioni di temperatura almeno +2C° e presentare una risposta inferiore al minuto".

Proponente: Murolo (A.N.)."

#### EMENDAMENTO N. 26

"Art. 69 comma 5

Dopo "nuovi edifici" aggiungere: "e in ristrutturazioni di edifici già esistenti che prevedono il rifacimento della rete di distribuzione del calore".

Proponente: Murolo (A.N.)."

#### EMENDAMENTO N. 27

"Art. 69 comma 4:

ultimo capoverso sostituire da "od anche con ricorso....." sino al termine dello stesso con:

"Per le nuove costruzioni e in caso di ristrutturazione delle facciate comprensiva di sostituzione dei serramenti è comunque obbligatorio l'utilizzo di vetri doppi, con cavità contenente gas a bassa conduttività, per tutte le esposizioni".

Proponente: Murolo (A.N.)."

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 23 voti favorevoli; n. 11 contrari (Basso; Maggi; Pilu; F.I.; L.N.L.P.); n. 4 astenuti (Biggi; Burlando; Cosma; Liguria Nuova: Castellaneta).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 28 voti favorevoli; n. 2 contrari (A.N.); n. 9 astenuti (Liguria Nuova: Castellaneta; F.I.: Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso, Viazzi; L.N.L.P.: Rixi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3 (ex Emendamento n. 10, modificato): approvato con 38 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Liguria Nuova: Castellaneta).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4 (ex Emendamento n. 17, modificato): approvato con 25 voti favorevoli; n. 10 contrari (Maggi; Pilu; F.I.; L.N.L.P.); n. 3 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo; Liguria Nuova: Castellaneta).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 35 voti favorevoli e 4 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo; Liguria Nuova: Castellaneta; L.N.L.P.: Rixi).

Emendamenti nn. 2, 3 e 4 assorbiti da Modifiche Giunta.

Esito della votazione sull'emendamento n. 5: respinto con 9 voti favorevoli, 26 voti contrari (D.S.; MARGHERITA; VERDI, GRUPPO MISTO, COMUNISTI ITALIANI, P.R.C.) e 3 astenuti (Murolo; Liguria Nuova: Castellaneta; L.N.L.P.: Rixi).

Esito della votazione sull'emendamento n. 6: respinto con 11 voti favorevoli, 26 voti contrari (D.S.; MARGHERITA; VERDI, GRUPPO MISTO, COMUNISTI ITALIANI, P.R.C.) e 1 astenuto (Liguria Nuova: Castellaneta).

L'emendamento n. 7 viene ritirato.

Esito della votazione sull'emendamento n. 8, modificato: approvato con 36 voti favorevoli e 2 astenuti (P.R.C.: Nacini, Poselli).

Esito della votazione sull'emendamento n. 9: respinto con 10 voti favorevoli, 28 voti contrari (D.S.; MARGHERITA; VERDI, GRUPPO MISTO, COMUNISTI ITALIANI, P.R.C.) e 1 astenuto (Liguria Nuova: Castellaneta).

L'emendamento n. 10 è modificato e trasformato in ordine del giorno n. 3.

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 11 e 12: respinti con 9 voti favorevoli, 26 voti contrari (D.S.; MARGHERITA; VERDI, GRUPPO MISTO, COMUNISTI ITALIANI) e 4 astenuti (Liguria Nuova: Castellaneta; P.R.C.: Nacini, Poselli; L.N.L.P.: Rixi).

Esito della votazione sull'emendamento n. 13 - prima parte: approvato con 30 voti favorevoli, 7 voti contrari (F.I.) e 2 astenuti (Liguria Nuova: Castellaneta; L.N.L.P.: Rixi).

Emendamento n. 13 - seconda parte: ritirato.

Esito della votazione sull'emendamento n. 13 - terza parte: respinto con 2 voti favorevoli, 33 voti contrari (D.S.; MARGHERITA; GRUPPO MISTO, COMUNISTI ITALIANI; F.I.) e 4 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo; Liguria Nuova: Castellaneta; L.N.L.P.: Rixi).

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 14 e 15: respinti con 2 voti favorevoli, 32 voti contrari (D.S.; MARGHERITA; VERDI, GRUPPO MISTO, COMUNISTI ITALIANI) e 4 astenuti (Liguria Nuova: Castellaneta; P.R.C.: Nacini, Poselli; L.N.L.P.: Rixi).

Esito della votazione sull'emendamento n. 16: approvato con 27 voti favorevoli, 9 voti contrari (A.N.; F.I.) e 3 astenuti (Pilu; Liguria Nuova: Castellaneta; L.N.L.P.: Rixi).

L'emendamento n. 17 è modificato e trasformato in ordine del giorno n. 4.

L'emendamento n. 18 NON esiste: numerato per mero errore materiale, in effetti è l'Odg n. 1.

Esito della votazione sull'emendamento n. 19: approvato con 34 voti favorevoli e 2 astenuti (Liguria Nuova: Castellaneta; L.N.L.P.: Rixi).

L'emendamento n. 20 viene ritirato.

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 21, 22 e 23: respinti con 6 voti favorevoli, 24 voti contrari (D.S.; MARGHERITA; VERDI, GRUPPO MISTO) e 9 astenuti (Costa, Grillo, Rosso, Viazzi; LIGURIA NUOVA: Castellaneta; COMUNISTI ITALIANI: Delogu, Duglio; P.R.C.: Poselli, Nacini).

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 24, 25 e 27: approvati con 27 voti favorevoli e 8 astenuti (Liguria Nuova: Castellaneta; F.I.: Costa, Della Bianca, Garbarino, Pizio, Rosso, Viazzi; L.N.L.P.: Rixi).

Esito della votazione sull'emendamento n. 26: respinto con 9 voti favorevoli, 25 voti contrari (A.N.; F.I.) e 2 astenuti (Liguria Nuova: Castellaneta; L.N.L.P.: Rixi).

Esito della votazione della proposta n. 98: approvata con 28 voti favorevoli e 11 astenuti: (A.N.: Bernabò Brea, Murolo; Liguria Nuova: Castellaneta; L.N.L.P.: Rixi; F.I.: Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso, Viazzi).

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**7 NOVEMBRE 2006**

CCCLXXVI (102) PROPOSTA N. 00098/2006 DEL 25/10/2006  
APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE  
DELLA CITTA' DI GENOVA.....1

DELOGU (COM. ITALIANI).....	1
POSELLI (P.R.C.).....	2
GUASTAVINO – PRESIDENTE .....	2
ASSESSORE MORGANO .....	2
DELOGU (COM. ITALIANI).....	3
COSTA (F.I.).....	3
BERNABÒ BREA (A.N.).....	3
GUASTAVINO – PRESIDENTE .....	4
POSELLI (P.R.C.).....	4
COSTA (F.I.).....	5
BERNABÒ BREA (A.N.).....	6
RIXI (L.N.L.P.) .....	7
GRILLO (F.I.).....	8
ASSESSORE MORGANO .....	9
GUASTAVINO – PRESIDENTE .....	12
POSELLI (P.R.C.).....	13
GRACILI – SEGRETARIO GENERALE.....	13
COSTA (F.I.).....	13
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	15
BERNABÒ BREA (A.N.).....	16
POSELLI (P.R.C.).....	17
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	18
POSELLI (P.R.C.).....	20
RIXI (L.N.L.P.) .....	21
MOLFINO (D.S.) .....	23
MUROLO (A.N.).....	25
BURLANDO (D.S.) .....	26
ASSESSORE MORGANO .....	27
POSELLI (P.R.C.).....	28
GUASTAVINO – PRESIDENTE .....	28
ASSESSORE MORGANO .....	28
GUASTAVINO – PRESIDENTE .....	29
ASSESSORE MORGANO .....	29
GUASTAVINO – PRESIDENTE .....	29

<b>POSELLI (P.R.C.).....</b>	<b>30</b>
<b>ASSESSORE MORGANO .....</b>	<b>30</b>
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE .....</b>	<b>30</b>
<b>ASSESSORE MORGANO .....</b>	<b>30</b>
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE .....</b>	<b>30</b>
<b>POSELLI (P.R.C.).....</b>	<b>30</b>
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE .....</b>	<b>30</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.) .....</b>	<b>31</b>
<b>COSTA (F.I.) .....</b>	<b>31</b>
<b>MUROLO (A.N.).....</b>	<b>31</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE.....</b>	<b>31</b>
<b>ASSESSORE MORGANO .....</b>	<b>31</b>
<b>COSTA (F.I.) .....</b>	<b>32</b>
<b>ASSESSORE MORGANO .....</b>	<b>32</b>
<b>POSELLI (P.R.C.).....</b>	<b>32</b>
<b>LECCE (D.S.).....</b>	<b>32</b>
<b>MAGGI (D.S.) .....</b>	<b>34</b>
<b>BERNABÒ BREA (A.N.).....</b>	<b>34</b>
<b>BASSO (MARGHERITA) .....</b>	<b>36</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.) .....</b>	<b>39</b>
<b>MUROLO (A.N.).....</b>	<b>40</b>
<b>COSTA (F.I.) .....</b>	<b>41</b>
<b>BRIGNOLO (VERDI).....</b>	<b>42</b>
<b>POSELLI (P.R.C.).....</b>	<b>43</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE.....</b>	<b>45</b>
<b>DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....</b>	<b>45</b>
<b>CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....</b>	<b>47</b>